ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8415

Sanguinosi conflitti a Riga e a Helsingfors.

La calma a Pietroburgo - Il minaccioso estendersi dell'agitazione nelle province - La ferocia della repressione - Voci di una grave sconfitta russa in Manciuria.

PIETROBURGO 26 (N). Regna la calma. E' certo però che gli avvenimenti di questi giorni faranno sentire le loro conseguenze ancora per molto tempo. Oggi uscirono, oltre i giornali ufficiali, anche il giornale tedesco «Petersburger Zeitung» e quello francese «Journal de Saint Petersbourg» che vengono venduti sulle vie da strilloni. Domani si pubblicheranno tutti i giornali. Si vocifera che lo czar abbia ordinato che si rechi da lui una deputazione di operai. Nicolò II avrebbe espresso al granduca Vladimiro i suoi ringraziamenti per il ristabilimento dell'ordine nella capitale.

La relativa calma odierna si deve forse in parte anche alle dichiarazioni del ministro delle finanze e del governatore generale che promisero agli operai alcune facilitazioni.

Verso la ripresa del lavoro.

PIETROBURGO 26 (Ag. russa). Dei 3000 operai addetti all'arsenale del Baltico, 300 ripresero il lavoro. La fabbrica di tabacchi Laferme è circondata dalla truppa. La questione della ripresa del lavoro sarà decisa domani. In due fabbriche il lavoro è stato ripreso.

In alcune piccole fabbriche fu ripreso il lavoro. Nelle fabbriche maggiori gli operai si recarono per trattare, ma se ne andarono quando videro che la situazione era immutata.

Nel cantiere del Baltico fu dato all'1 pom. il segnale del lavoro; non si sa però se il lavoro fu ripreso.

Le vie hanno ora il consueto aspetto. Non si vedono pattuglie.

PIETROBURGO 26 (N). Nel quartiere di Viborg non è stato ripreso oggi il lavoro in nessuna fabbrica. Gli operai si mantengono indifferenti di fronte al manifesto del ministro delle finanze e del governatore generale. Dicono che decideranno domani se riprenderanno o no il lavoro.

Nelle officine di Putiloff comparvero 12.500 operai per ritirare il resto della loro mercede. La direzione ordinò che gli operai sgomberino entro 48 ore le abitazioni delle case operaie dello stabilimento. Altre notizie dicono che il lavoro non è stato ancora ripreso nelle officine di Putiloff perchè parecchi altiforni sono danneggiati.

Arresti in massa.

PIETROBURGO 26 (N). Gli arresti in massa sono incominciati. Vengono arrestate persone d'ogni classe della popolazione, ma principalmente persone della classe colta, fra cui anche parecchi membri liberali della «duma». Furono arrestati molti giornalisti e letterati, come pure alcuni capi degli operai.

Proteste delle scuole superiori.

PIETROBURGO 26 (N). La direzione dell'Accademia montanistica in seguito ai fatti del 22 febbraio ha preso le seguenti deliberazioni: 1. di esprimere il suo profondo rammarico per gli avvenimenti; 2. di dichiarare impossibile la continuazione degli studi; 3. di presentare condoglianze ai parenti delle vittime; 4. di far celebrare uffici divini per le vittime e di deporre delle corone sulle bare degli studenti dell'Accademia uccisi; 5. infine di comunicare tali deliberazioni al ministro dell'agricoltura.

La direzione dell'istituto degli ingegneri civili prese un'eguale risoluzione. All'università le inserzioni per le lezioni furono rinviate al 28 febbraio.

Gapon sarebbe un traditore?

VIENNA 26 (N). La «F. P. Presse» ha da Pietroburgo: Incomincia a chiarirsi la situazione e si riprende il lavoro. Gli operai sono privi di mezzi e non resta loro altro che sottomettersi. Il movimento si avvicina al suo fine. Il proclama del ministro delle finanze e del governatore generale ha fatto cattiva impressione, giacchè contiene solo vaghe ed indistinte promesse. Ciò malgrado il ritorno della tranquillità è attribuito a questo proclama. Il movimento non era diretto contro lo czar, ma contro il metodo d'amministrazione e la folla era convinta che la petizione fosse un'opera giusta e non da interpretarsi come un atto di rivolta contro lo czar. La popolazione non ritiene l'imperatore responsabile dell'attuale sistema di Governo. Gli operai sono indignati solo contro la burocrazia.

Il principe Mirski rifiutò sabato di ricevere la deputazione dell' associazione operaia. Evidentemente considerava la petizione come un atto rivoluzionario. La petizione era stata compilata dal prete Gapon, il quale è un rivoluzionario e contemporaneamente un agente del Governo e gode un onorario annuo di 10.000 rubli. Gapon ha introdotto nella petizione non solo le domande degli operai, ma anche postulati politici. Ogni operaio era d'accordo con le prime, ma i postulati politici erano loro indifferenti.

La verità allo czar.

Gapon verrebbe condannato a morte.

PIETROBURGO 26 (N). Ieri il duca di Leuchtenberg si recò a Czarskoie Selo e presentò allo czar una relazione confidenziale e veritiera dei fatti di domenica. Lo czar sarebbe rimasto sgomentato, e avrebbe subito ordinato di rimettere in libertà parecchi degli arrestati.

Il pope Gapon si trova gravemente ferito all'ospedale Alafusoff. Dopo guarito sarà inviato dinanzi a un consiglio di guerra che lo giudicherà per ribellione e lo condannerà indubbiamente a morte.

La famiglia imperiale in Danimarca.

COLONIA 26 (N). La «Kölnische Zeitung» riceve da Copenhagen un telegramma secondo il quale la czarina con i suoi figli si recherà prossimamente al castello di Freedensborg.

L'attentato contro il granduca Sergio, smentito.

PIETROBURGO 26 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Secondo informazioni attinte al ministero della Corte, le notizie sull'assassinio del granduca Sergio sono del tutto infondate.

IL PAPA E LO CZAR.

Una lettera di Pio X a Nicolò II.

Il «Petit Bleu» di Bruxelles riceve da Roma: In una lettera molto affettuosa e quasi paterna il papa chiede allo czar il permesso di indirizzargli una parola di consiglio in un momento così decisivo per le sorti della Russia. Il papa ricorda a Nicolò II le parole di amore e di pace pronunciate convocando la conferenza dell'Aja, e gli chiede di ascoltare, per quanto è possibile, il grido che parte dal cuore del suo popolo. Soltanto un'opera d'amore - dice il papa - può salvare la nazione russa.

Il «Petit Bleu» aggiunge che due guardie nobili sono partite immediatamente per portare la lettera a Pietroburgo. Il papa, parlando dei disordini di Pietroburgo, avrebbe detto: «Quella povera gente meritava una sorte migliore!» - La notizia merita conferma.

La „duma" di Pietroburgo per i danneggiati e i feriti.

PIETROBURGO 26 (B). Nella seduta tenuta ieri dalla «duma» il presidente ricusò di permettere la discussione della proposta presentata dal deputato cittadino Nabokoff di accordare 25 mila rubli per i danneggiati dai recenti disordini. La proposta fu però infine accettata e l'importo accordato, senza distinzione fra innocenti o colpevoli. In pari tempo si assegnarono 2000 rubli per migliorare gli ambulatori civici e per soccorrere i feriti nel caso si ripetessero gli avvenimenti del 22 corrente.

L'ufficio comunale fu poi incaricato di studiare subito i provvedimenti da prendersi per poter subito recare soccorso in casi d'infortunio, giacchè domenica i feriti dovettero trascinarsi da soli dalla via Morskoja alla chiesa di Kasan.

Si adoperavano palle esplosive.

Cadaveri alla rinfusa. - Un cadavere che non si trova.

PIETROBURGO 26 (N). I medici che curano i morenti ed i feriti sono del parere che le truppe abbiano adoperato domenica anche proiettili esplosivi. Per celare la vera estensione del macello la maggior parte dei cadaveri fu gettata nella Neva attraverso i crepacci apertisi nel ghiaccio. Masse di cadaveri giacciono ancora in vari magazzini sotto custodia della polizia e vengono sepolti a mucchi in grandi fosse. Avvenne il seguente fatto: Un redattore della «Börsen Zeitung» era stato ucciso da una fucilata mentre, in servizio per il giornale, stava salendo in una slitta per fare un giro per la città. Alcuni suoi amici vennero a sapere che era stato poi portato all'ospedale. Essi si rivolsero all'ospedale, ma fu loro risposto che era stato dato l'ordine severissimo di non dire il nome dei morti o dei feriti. Insistettero tanto finchè si confessò loro che nell'ospedale giaceva il cadavere del loro amico, che sarebbe stato sepolto il giorno dopo e che quindi, se avessero voluto partecipare al funerale, venissero molto per tempo. La mattina si presentarono all'ospedale molti parenti ed amici del giornalista; ma ebbero in risposta che era stato portato via già nella notte. Si recarono al cimitero, dove trovarono una lunga fila di bare insepolte, su una delle quali si trovava la scritta «Pocholinski, l'ebreo». Furono necessarie le più energiche proteste perchè si levasse quella scritta. Si fece poi levare il coperchio della bara. Nella stessa giaceva il cadavere di uno sconosciuto. Fino ad oggi la famiglia del pubblicista non sa ancora dove si trovi il cadavere di lui, e non ha nemmeno ricevuto la comunicazione ufficiale della sua morte.

La polizia fece interrare finora novanta bare con cadaveri la cui identità non potè essere stabilita. Anche i magazzini merci della stazione della ferrovia per Mosca servono da cappelle mortuarie e sono zeppi di cadaveri che vengono mano a mano portati via di notte.

Il granduca Vladimiro vuol detronizzare lo czar?

BERLINO 26 (N). Telegrafano da Londra, che, secondo notizie giunte da Pietroburgo, fra lo czar e i granduchi sarebbero avvenute scene violenti. I granduchi avrebbero concepito il piano di deporre lo czar e di proclamare imperatore il granduca Vladimiro. Tutti i granduchi avrebbero preso le parti di costui, cosicchè lo czar ha i suoi peggiori nemici nella sua stessa famiglia. Vladimiro e gli altri granduchi attizzano il malcontento fra il popolo, per affrettare la grande crisi. Giunto il momento decisivo essi coll'aiuto dell'esercito, caccerebbero lo czar, per mettere sul trono il granduca Vladimiro.

I bordi d'oro di Pobiedonoszeff.

PIETROBURGO 26 (N). Il «Messaggero del Governo» pubblica un decreto imperiale secondo il quale il procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonoszeff fu elevato, per suo desiderio, al secondo grado della più alta classe dei funzionari dell'impero. Ciò gli dà il diritto di portare sui calzoni di parata i bordi d'oro quale segno che egli ha eguale al rango dei ministri.

Conflitti fra scioperanti e truppa a Riga.

30 morti.

RIGA 26 (B). E' scoppiato lo sciopero generale. In parecchi punti avvengono dimostrazioni. I giornali non escono.

RIGA 26 (N). Continuano i tumulti. Un manifesto del governatore annunzia che adoprerà per la repressione la forza armata.

RIGA 26 (N). Presso la stazione di Tukkem avvenne un conflitto fra la truppa e gli scioperanti. Furono uccise una trentina di persone, fra cui due soldati. Il vice-capo della polizia fu ferito mortalmente. Gli scioperanti percorrono in massa le vie e costringono gli altri operai a sospendere il lavoro.

Gravi disordini a Helsingfors.

HELSINGFORS 26 (B). Iersera gli operai fecero una dimostrazione. La polizia ne attaccò 5000 a sciabolate. Molte persone, che non partecipavano alla dimostrazione, furono ferite, delle quali dieci alla testa. Una persona fu colpita da una palla al petto. Un poliziotto fu ferito da una revolverata alla mano, un altro alla schiena. Tutti questi colpi sarebbero stati sparati da poliziotti. La polizia a cavallo colpiva i dimostranti col «knut». Gli operai organizzati pubblicano nei giornali una protesta contro i disordini, ai quali essi non avrebbero partecipato.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Pietroburgo: Si dice che la ferrovia finlandese sia interrotta ed il popolo in rivolta. E' difficile stabilire se la voce sia vera.

Massimo Gorki arrestato a Riga al capezzale d' un amico morente.

PIETROBURGO 26 (N). Massimo Gorki ricevette lunedì sera un telegramma di un amico morente a Riga e partì subito a quella volta. Colà fece visita all'amico nell'ospedale, poi si recò nella di lui abitazione e scrisse varie lettere. Nel pomeriggio la casa fu accerchiata dalla polizia ed il poeta fu arrestato.

A Mosca.

MOSCA 26 (B). Stamane le vie erano tranquille. I giornali sono usciti tutti, eccetto tre. La situazione appare però indecisa. Gli operai di alcune fabbriche ripresero oggi il lavoro, ma lo riabbandonarono. In due o tre fabbriche, fra cui quella di stoffe Peruschin si lavorava già.

In altre fabbriche gli operai sono pronti a riprendere il lavoro, ma elevano delle pretese. Oggi è particolarmente forte il movimento fra i tipografi. Tutte le maggiori tipografie sono colpite dallo sciopero. Domani probabilmente non uscirà la maggior parte dei giornali.

Ai canti delle vie fu affisso un manifesto del capitano di città. Vi si dice che, in seguito alle minacce di male intenzionati, è scoppiato lo sciopero; il capitano di città ritiene quindi suo dovere di far sapere agli operai che si sono prese parecchie misure per tutetarli contro gli agitatori. Gli operai che vogliono riprendere il lavoro possono farlo senza aver motivo di temere per la propria sicurezza.

Gli operai delle officine delle ferrovie di Kursk, Brest, Mosca e Kasan hanno omesso il lavoro. L'acquedotto, la stazione elettrica e l'officine del gas sono vigilati dalla polizia e dalla truppa. Il tentativo di un forte gruppo di operai di far sospendere il lavoro all'officina del gas, fu sventato.

PIETROBURGO 26 (N). A Mosca, durante i sanguinosi conflitti di ieri, vi sarebbero stati 14 morti.

A Reval.

REVAL 26 (B). La notte scorsa la città rimase all'oscuro. Oggi, calma perfetta. I negozi sono aperti. Le trattative fra gli operai e i fabbricanti continuano: vi partecipano le autorità.

Verso sera gran numero di scioperanti si recò avanti la casa del governatore. Questi tranquillò la folla. Furono nominati rappresentanti dei vari gruppi affinchè informassero il governatore dei postulati degli operai, i quali chiedono otto ore di lavoro, aumento di mercede, partecipare alla stima del valore del lavoro fatto. Nell'ufficio del governatore si radunarono in pari tempo i direttori e i capi delle fabbriche. Le discussioni diedero risultato soddisfacente.

A Libau.

LIBAU 26 (Ag. russa). Stamane alle 6 alcuni individui travestiti da operai penetrarono nella stazione telefonica, minacciarono di morte gli impiegati di servizio e danneggiarono le condutture. In seguito a ciò cominciò lo sciopero nella fabbrica di filo da trasmissioni. Gli operai si diressero, cantando, alla stazione ferroviaria, entrarono violentemente nelle fabbriche e costrinsero gli operai a cessare il lavoro. Alcune fabbriche ebbero le finestre fracassate. I negozi sono chiusi; il telegrafo è danneggiato. I proprietari tennero a mezzodì una seduta alla Borsa.

A Saratoff.

SARATOFF 26 (B). Lo sciopero si estende. Tutte le tipografie e le officine sospesero il lavoro. Domani non usciranno i giornali.

A Kovno.

KOVNO 26 (N). Lo sciopero continua. Alcune fabbriche ripresero l'esercizio, ma gli operai abbandonarono di nuovo il lavoro. Il tram sospese oggi a mezzodì l'esercizio. Le vie sono percorse da gruppi di operai, che però si mantengono tranquilli. Nelle vie regna una gran ressa.

Il Governo teme disordini a Varsavia.

BERLINO 26 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Pietroburgo che il Governo militare rivolge la speciale attenzione agli avvenimenti che si temono a Varsavia. La rivolta militare di Pietroburgo fu causata da ragioni locali e non sta in alcun nesso con il movimento operaio in Russia.

Le voci allarmiste sarebbero infondate.

LEOPOLI 26 (N). Il «Kurjer Loovski» riceve da Varsavia: L'infondatezza delle voci allarmanti che circolano da qualche tempo secondo le quali si sarebbe già preparata un'insurrezione generale nella Polonia russa, risulta dal fatto che in nessuna delle adunanze tenutesi a Varsavia dopo la pubblicazione dell' «ukas» imperiale sulle riforme, fu mai fatto parola di qualsiasi atto rivoluzionario. Tutti sono d'accordo nel ritenere che durante la guerra non si debbano creare difficoltà al Governo e che quindi non si debba ostacolare in nessun modo la mobilitazione nè spiegare un'attività terroristica. In queste adunanze le discussioni non avevano altro argomento che l'esame di progetti per un programma di riforme ed il miglioramento delle condizioni nella Polonia del Congresso e nella Polonia russa.

La censura.

LEOPOLI 26 (N). Da Varsavia si comunica che la censura permette ai giornali polacchi di pubblicare solo i comunicati ufficiali in cui il movimento rivoluzionario è fatto apparire quale una semplice agitazione operaia. Le notizie private sono soppresse.

Il Giappone e l'Inghilterra

accusati quali istigatori dell' insurrezione.

PIETROBURGO 26 (N). Nelle vie di Mosca fu affisso un manifesto stampatosi nella stamperia del capitanato di città, in cui è detto che i giapponesi e gli inglesi sono gli istigatori dei disordini e del movimento insurrezionale in Russia, e che la Lega anglo-giapponese dirige il movimento. Inoltre vi è detto che da parte inglese furono distribuite rilevanti somme fra gli scioperanti.

L'ambasciatore inglese fece immediatamente energiche proteste presso il Governo russo e fece aprire un'inchiesta. Il Governo russo diede l'assicurazione che provvederà affinchè non si ripetano tali fatti.

L'„ukas" imperiale sulle riforme.

PIETROBURGO 26 (B). Il comitato dei ministri ha terminato oggi la discussione del quinto punto dell'«ukas» imperiale del 26 dicembre 1904, concernente il perfezionamento della legislazione dello Stato. Questo punto si riferisce alla revisione dei provvedimenti straordinari per la sicurezza dell'ordine dello Stato.

Un indirizzo degli avvocati parigini ai colleghi di Pietroburgo.

PARIGI 26 (N). La Corte d'Assise di Pietroburgo doveva giudicare ieri un individuo accusato di avere assassinato due donne. Il processo fu rinviato causa un incidente provocato dal difensore. Infatti al principio dell'udienza l'avvocato dichiarò che in seguito ai dolorosi avvenimenti dei giorni scorsi, non si sentiva in grado di intraprendere in modo tranquillo la difesa del suo cliente. Appena il difensore finì di parlare il capo dei giurati si alzò dichiarando a nome dei suoi colleghi che per la ragione esposta dal difensore, non si sentivano in grado di udire il processo con calma e pronunziare un verdetto ragionato. In seguito a ciò il presidente tolse subito l'udienza.

Questo incidente, venuto a conoscenza degli avvocati parigini, parecchi di essi ritennero che il foro parigino dovesse associarsi a tale manifestazione e perciò inviarono ai confratelli di Pietroburgo il seguente indirizzo di simpatia: I sottoscritti avvocati della Corte d'Appello di Parigi mandano ai loro confratelli di Pietroburgo l'espressione della loro cordiale simpatia felicitandoli calorosamente per avere elevato, per l'onore della professione, contro la feroce repressione che insanguinò Pietroburgo, la protesta indignata della umanità, della libertà e del diritto. - Questo indirizzo nel pomeriggio aveva raccolto un'ottantina di firme.

Dimostrazioni anticzaristiche.

ROMA 26 (N). Stasera numerosi studenti si adunarono e decisero di aderire all'agitazione pro Russia e stabilirono di fare una passeggiata di beneficenza a pro delle famiglie delle vittime.

VENEZIA 26 (N). Gli studenti della Scuola superiore di commercio, riunitisi stamane a comizio nell'atrio di Ca' Foscari, protestarono contro le stragi dell'autocrazia russa, facendo voti che si riesca ad abbatterla; deliberarono di concorrere con offerte alle sottoscrizioni per le famiglie delle vittime e votarono un vibratissimo ordine del giorno.

NAPOLI 26 (N). Gli studenti tumultuarono in segno di protesta contro i fatti di Russia; i professori sospesero le lezioni.

GINEVRA 26 (N). Al «meeting» internazionale anticzarista, tenutosi oggi al circo Rancy, parteciparono tremila persone e tutte le associazioni democratiche, socialiste e anarchiche. Furono pronunciati vibrati discorsi di protesta. Il comizio si sciolse al canto dell'internazionale. L'imponente corteo con la bandiera rossa in testa si dirigeva al consolato russo, allorchè la polizia intimò di sciogliersi e si impadronì della bandiera. Avvennero colluttazioni coi gendarmi e si procedette ad arresti in massa.

MILANO 26 (N). Stasera al Politeama Verdi ebbe luogo un comizio di protesta per gli eccidi russi; erano presenti oltre tremila persone. Presiedeva il pubblicista Teodoro Moneta ed erano pervenute moltissime adesioni anche di deputati dell'Estrema Sinistra, nonchè di quattordici esuli russi. Parlarono fra unanimi applausi Ernesto e Teodoro Moneta. Seguirono i deputati Turati, che sviscera la questione del movimento rivoluzionario russo, Labriola, interrotto frequentemente dai funzionari della Questura, e Corradi, che porta il saluto del proletariato lombardo. Parla, infine l'onorevole Berenini. Il comizio si scioglie e avviene una dimostrazione vivissima per le vie con inni e grida di «abbasso». I questurini procedono a vari arresti.

Gli avvenimenti di Russia

alla Camera viennese.

VIENNA 26 (N). La Camera ha sbrigato tutte le proposte d'urgenza degli czechi-radicali e ne ha respinto l'urgenza.

Ha accolto invece la proposta di urgenza di Walevski, per la nomina di una commissione d'inchiesta sulle accuse mossegli.

Tutte quindi le proposte di urgenza, che impedivano si procedesse alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, sono state sbrigate.

La Camera passa quindi a discutere il disegno di legge per i soccorsi ai danneggiati dalle calamità elementari.

Gautsch rivolge ai deputati calda preghiera di sbrigare sollecitamente il disegno di legge, e dice che il Governo rinunzia per ora alla rifusione del credito per i soccorsi, coperto con l'effettivo di cassa, degli anni 1903 e 1904. Dichiara che fra breve presenterà un disegno di legge speciale in proposito. (Vivi applausi).

Il relatore della minoranza, Skene, ritira, in seguito a questa dichiarazione, il voto della minoranza.

Alla fine della seduta, Breiter parla dei tragici avvenimenti in Russia, e propone che la Camera esprima le proprie simpatie per il popolo russo, che lotta per la libertà.

Il presidente dice che l'interessamento generale per le vicende russe è giustificato; ritiene però non potersi permettere in questa Camera di discutere su faccende interne di uno Stato estero ed amico.

Prossima seduta, domani.

VOCI DI UNA GRAVE SCONFITTA RUSSA in Manciuria.

PIETROBURGO 26 (N). Nei circoli diplomatici si è diffusa la voce che il generale Geippenberg, comandante del secondo esercito della Manciuria, avrebbe subito una grave disfatta.

La rivolta nell' esercito mancese?

VIENNA 26 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Londra: La settimana scorsa un telegramma del «Petit Parisien» destò qui grande sensazione. In esso era detto che alcune notizie giunte da Mukden presentavano carattere di tale estrema gravità che il corrispondente non poteva risolversi a mandarle senza una conferma ufficiale. Il «Globe» viene ora a sapere da fonte, che dice assolutamente ineccepibile, che fra le truppe russe a Mukden è scoppiata una grave rivolta, la quale sarebbe originata dal cattivo e scarso nutrimento, dal misero acquartieramento e dalle vestimenta deficientissime. Le autorità russe fanno i più grandi sforzi per celare il vero stato delle cose. Si assicura inoltre che i giapponesi allo Schaho si danno un gran da fare per far sapere alle truppe russe le scene di sangue avvenute a Pietroburgo ed in altre città.

Togo è sicuro.

LONDRA 26 (N). Un telegramma da Tokio assicura che l'ammiraglio Togo non intende di attaccare la flotta del Baltico dinanzi a Madagascar, giacchè ha preso già sufficienti misure per sventare qualsiasi tentativo della flotta russa di arrivare nell'Estremo Oriente.

Piroscafo ungherese catturato dai giapponesi.

LONDRA 26 (B). La «Reuter» ha da Tokio, in data odierna: I giapponesi hanno catturato il piroscafo ungherese «Burna» che, partito da Cardiff carico di carbone, faceva rotta verso Vladivostok.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (37)

— Povero amico! - mormorò il medico posando una mano sulla spalla del giovane.

Dopo un istante proseguì:

— E' necessario ch'io vi lasci e mi rechi a stendere il mio rapporto. Darò ordine che nessuno rimuova o tocchi il cadavere, sintanto che l'autorità giudiziaria lo abbia concesso. Fatevi coraggio, amico.

Senza levare dagli occhi il fazzoletto, Gontrano tese la mano al medico che la strinse con effusione.

Due ore dopo un giudice del tribunale, accompagnato da un commissario di polizia e da un perito medico, si presentava al palazzo di via San Giacomo.

Dopo di avere tutti e tre esaminato attentamente il cadavere ed essersi scambiate le loro osservazioni, chiesero di parlare col giovane barone.

— E' nel salotto, il povero giovane, e piange e si dispera - rispose il vecchio domestico.

— Annunciateci - gli disse il giudice in tono che non ammetteva repliche.

Il domestico uscì e rientrò un momento dopo, dicendo:

— Il barone Gontrano vi attende.

Il giovane barone di Vieil-Chateau li attendeva infatti nel salotto. Aveva gli occhi rossi come se avesse pianto molto. Al vedere entrare i tre uomini si alzò da sedere e si inchinò leggermente.

— Abbiamo la dolorosa necessità di interrogarvi, signor barone, a riguardo del tragico avvenimento che vi ha privato del vostro genitore. Il domestico che ci ha annunziati vi avrà detto chi siamo, quindi siete in dovere di rispondere, ad alcune domande che vi faremo - disse il giudice del tribunale.

— Interrogatemi, signori; conosco i miei doveri.

— Voi eravate presente quando vostro padre s'è tirato il colpo di rivoltella che lo ha reso cadavere?

— Sì, signori.

— Eravate solo con lui o v'erano anche altre persone?

— Ero solo con mio padre.

— Come accadde il suicidio?

— Mio padre era in preda a vivissima eccitazione, e dopo avermi parlato de' suoi dissesti finanziari e d'avermi detto che non poteva assistere alla totale sua ruina, ha tratto di tasca la rivoltella e s'è sparato un colpo alla testa. E' ciò che già ho narrato al medico che visitò per il primo il cadavere del mio adorato genitore.

— Ed è appunto quanto c'è stato riferito. Ma è necessario che precisiate il fatto. Eravate molto distante da vostro padre nel momento in cui egli compiva il disperato proposito?

— A pochi passi.

— A due, a tre, a quattro? Precisate...

— Non saprei dire con certezza... A circa tre passi.

— Il signor barone di Vieil-Chateau mise la canna alla tempia destra?

— Come volete che lo sappia!?.... E' stato così improvviso il suo movimento che non ho potuto vedere....

— Dunque non sapete neppure dirci se la rivoltella era impugnata dal basso in alto o al contrario?

— No; fu un attimo.

— Ebbe il tempo di profferire qualche parola prima di spirare?

— No.

— Voi avete parlato di dissesti finanziari. Sapete dirmi a quanto ascendesse in passato il patrimonio di vostro padre?

— Non lo so perchè mio padre non m'ha mai messo al corrente de' suoi affari.

— Sapete almeno se fosse ricco?

— L'ho sempre creduto molto ricco.

— E quale causa ebbero i dissesti?

— E' un mistero anche per me.

— Saprete almeno a quanto ascendesse l'assegno che vostro padre vi passava?

— A tremila franchi in passato; ma questa somma era stata in questi ultimi tempi ridotta assai.

— Quale sistema di vita aveva vostro padre?

— Era l'uomo più tranquillo del mondo.

— Spendeva molto denaro?

— Non lo so.

— A che cosa attribuite i dissesti di vostro padre?

— Non lo saprei.

— Credete che il barone di Vieil-Chateau si sia ucciso in un momento di esaltazione oppure che abbia meditato il suicidio?

— Ho quest'ultima opinione perchè da molto tempo era triste e irascibile.

— Quali rapporti correvano tra voi e vostro padre?

— Rapporti piuttosto freddi, perchè era divenuto intrattabile ed i suoi dispiaceri gli impedivano di occuparsi di me.

— Non ci tratterremo oltre ad importunarvi, signor barone, e ci ritiriamo - disse il giudice del tribunale della Senna salutando con un leggero inchino il giovane ed uscendo seguito dai suoi compagni.

Appena solo, Gontrano di Vieil-Chateau mandò un sospiro di sollievo.

— Cominciavano a divenire noiosi con le loro domande. Se Dio vuole se ne sono andati e non ritorneranno più... Non sono uno sciocco io, per cadere nelle loro reti - disse il giovane sorridendo con soddisfazione.

Si guardò nel grande specchio appeso sopra il caminetto e proseguì:

— Come sto male con gli occhi rossi, ma è stato necessario fingere d'avere pianto. E' abitudine che i figli debbano piangere alla morte del padre... come i padri alla morte dei figli. Sono le solite commedie. Dico io se mi devo pentire per averlo ucciso. Non era egli disposto a farmi saltare le cervella? Bell'amore di padre! Dopo tutto non ha avuto che ciò che si meritava ed io non provo proprio alcun rimorso per ciò che ho fatto.

Si stropicciò le mani e fece due volte il giro della camera.

— Finalmente sono libero e padrone di me e di quello che resta, perchè io non credo un cavolo a ciò che diceva mio padre e cioè che eravamo mezzo rovinati. Di danari ve ne devono essere ancora e molti, e poi v'è questo palazzo che vale discretamente. Corpo di tutti i diavoli, era tempo che avessi ad ereditare.

Ma udendo un passo avvicinarsi si tacque, ritornò a sedere e nascose il volto sotto il fazzoletto fingendo di singhiozzare.

Era il vecchio domestico che veniva a chiedergli i suoi ordini per la notte.

— Il mio povero babbo è stato portato sul suo letto? - domandò il giovane barone.

— Sì; l'autorità giudiziaria lo ha permesso. Ho fatto disporre ai piedi del letto due grandi ceri ed un crocefisso. Crede il signor barone necessario invitare due suore della carità a vegliare il defunto?

— Certo, io voglio ch'esse preghino per l'anima del mio povero genitore. Avete ordinato perchè domani la di lui camera sia parata a cappella ardente?

— Sì, signor barone, e ho ordinato molti fiori.

— Avete fatto bene. Anch'io questa notte pregherò vicino al cadavere del mio buon papà.

Infatti, durante la notte, non si allontanò dalla camera del morto, e solamente all'alba, pregato dalle suore che avevano vegliato con lui, si ritirò nelle sue stanze per prendere un po' di riposo.

Il comandante delle «Messagéries maritimes» che viola la neutralità.

MARSIGLIA 26 (N). E' giunto il piroscafo «Oxus» con il corriere del Madagascar. Il comandante dichiarò che, giunto a Gibuti, incontrò una divisione della squadra russa che si riforniva di combustibile. A bordo ebbe la visita dell'ammiraglio russo Felkersham accompagnato dal suo Stato maggiore. L'ammiraglio domandò al comandante dell'«Oxus» se poteva fornirgli carte francesi per studiare con più facilità il canale di Mozambico e l'Oceano indiano. Il comandante non solo consegnò le carte, ma diede altri ragguagli. Nei circoli marittimi e militari si commenta la condotta del comandante e la si giudica contraria alle consuetudini internazionali relative alla neutralità.

L'interrogatorio dei testimoni dell'incidente di Hull.

PARIGI 26 (N). La commissione per l'incidente di Hull interrogò l'armatore inglese Whelpton. Questi disse che il cannoneggiamento durò circa 30 minuti. La sua nave fu colpita da una dozzina di proiettili. Egli non vide navi straniere fra la flottiglia dei pescatori. Il teste successivo Hames, dice che il suo battello fu addirittura colpito da una grandine di proiettili russi e fu fatto affondare. Egli passò la notte sul ponte e, quattro ore dopo l'incidente, vide una nave da guerra coi lumi prescritti.

Dopo questa testimonianza, la seduta fu levata.

A MONTECITORIO.

Altre decime da abolirsi.

ROMA 26 (N). Camera. Si credeva che il ministro degli esteri facesse qualche dichiarazione a proposito degli auguri di Mirabelli, di trionfo per la rivoluzione. Invece nessuno parlò, neanche Mirabelli, quantunque le sue parole di ieri non vi fossero nel verbale.

Si approva a scrutinio segreto la legge sull'abolizione delle decime, con 154 voti favorevoli e 88 contrari.

Si discute quindi la legge sulle decime agrigentane. Tutti i deputati siciliani sono nell'aula.

Cornaggia combatte il progetto, considerando irrisorio l'assegno di 6000 lire ai canonici di Girgenti in compenso alle decime abolite.

Majorana, Rambelli ed altri deputati siciliani dimostrano che il compenso è anche troppo generoso, perchè i titoli su cui si fondano quelle decime furono dimostrati falsi.

Colajanni, occupandosi del progetto, si compiace di veder rappresentata in Parlamento la corrente clericale, il che costituisce la Canossa della Chiesa. (Approvazioni, commenti). Da questa corrente però, si aspettava maggiore lealtà; perchè mentre ieri l'on. Cornaggia si trovò solo a votar contro il primo articolo sulle decime, oggi, nella votazione segreta, trovò 88 compagni. Analizzando le ragioni dell'intervento dei clericali alle urne, dice che ricorsero all'ausilio del Parlamento, avendo veduto da 35 anni che la misericordia divina li aveva abbandonati. (Ilarità, approvazioni).

Si approvano gli articoli della legge.

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI in Ungheria.

Disordini, incendi e uccisioni.

BUDAPEST 26 (N). Finora si conoscono 280 risultati elettorali, di cui 114 sono liberali, 113 aderenti di Kossuth, 20 dissidenti, dieci del gruppo di Banffy, tre senza partito, 15 del partito popolare, un nazionalista. Sono necessari quattro ballottaggi. I liberali acquistano 15 mandati, ne perdono 56, i dissidenti ne acquistano 5 e ne perdono 4; i kossuthiani acquistano 43 seggi nuovi e ne perdono sei, il partito popolare acquista un mandato e ne perde quattro, il gruppo di Banffy ha riportato vittoria in sette nuovi collegi e soccombette in due, i senza partito acquistano due seggi.

Secondo una lista ufficiale invece sono noti 210 risultati che si distribuiscono così: i liberali riescirono in 111 collegi, i kossuthiani in 70, il gruppo di Banffy in 6, il partito popolare in 10, i dissidenti in 11 ed i nazionalisti in 2.

Tisza batte Andrassy.

BUDAPEST 26 (N). Il presidente dei ministri conte Tisza fu eletto nel 4.o distretto elettorale con 1426 voti. Il suo competitore Giulio Andrassy ebbe 1309 voti. Il ministro alla difesa del paese Nyiri fu eletto con 1258 voti, contro 1134 voti dati al suo competitore Ignazio Daranyi, dissidente.

Nel IX e II distretto si è reso necessario il ballottaggio fra il ministro della giustizia Ploss ed il kossuthiano Pallady.

Nell'interno della città, alla comunicazione dei risultati elettorali, avvenne una dimostrazione. Fu fatta uscire una compagnia di fanteria bosniaca ed allora la folla si disperse.

BUDAPEST 26 (U. B.). A Zsambokret avvennero disordini. Gli aderenti del partito popolare sbarrarono ai liberali la via del locale dove si teneva l'atto elettorale.

A Valkocz gli aderenti dell'opposizione uccisero un gendarme. Dieci persone furono arrestate.

A Borsek, nella Transilvania, fu incendiato il nuovo stabilimento di bagni, che andò completamente distrutto. A Szekely-Udvarhely dovette intervenire la cavalleria, perchè gli elettori dell'opposizione avevano attaccato quegli del Governo a revolverate.

A Deva i liberali furono assaliti dagli avversari: un elettore rimase ferito gravemente, sette altri leggermente.

NEUTRA 26 (B). Nel distretto elettorale di Privitz avvennero gravi eccessi; parecchi elettori liberali furono gravemente feriti. Si dovette all'intervento della truppa, acquartierata in tutte le località del distretto, se i disordini non furono ancora maggiori.

FELVINCZ 26 (U B). Ci furono disordini. Gli aderenti dell'opposizione diedero alle fiamme parecchie case.

I commenti.

BUDAPEST 26 (N). In vari circoli politici si rileva che già nell'odierna giornata si potè constatare che nella nuova Camera dei deputati il partito liberale non avrà più la maggioranza. Esso non conterà più di 180 o 200 deputati. Si avrà quindi non solo una crisi di gabinetto, ma anche una crisi parlamentare. Non è nemmeno certo se i liberali con i dissidenti insieme avranno nel nuovo Parlamento la maggioranza.

Nel campo liberale regna profondo avvilimento per l'inevitabile disfatta. I partiti d'opposizione sono giubilanti. Non v'ha dubbio che l'odierno risultato influirà molto sfavorevolmente per il Governo nelle ulteriori elezioni.

Contro l'istituzione della facoltà italiana in Austria.

INNSBRUCK 26 (N). Il schöneriano «Deutscher Wähler Verein» diresse, in occasione della riapertura del Parlamento, un appello a tutti i deputati tedeschi, invitandoli a impedire con la cooperazione di Erler, l'istituzione di una facoltà italiana in Austria.

IL TRIBUNALE DELL'IMPERO e il progetto di una loggia massonica.

VIENNA 26 (B). Il tribunale dell'Impero, decidendo sul ricorso presentato contro la decisione del ministero degli interni con cui era stata vietata l'istituzione di una grande loggia massonica «Austria», giudicò che quella decisione non violava il diritto di associazione guarentito dalle leggi fondamentali dello Stato.

I TRATTATI DI COMMERCIO al «Reichstag» germanico.

BERLINO 26 (B). Prima di passare all'ordine del giorno, il conte Posadowski, segretario di Stato, fa la seguente dichiarazione: Ho detto, a proposito dell'interpellanza del deputato de Normann sulla conclusione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, che mi riservavo di rispondervi nel corso della presente settimana. La situazione mutò nel frattempo di guisa che ieri sera il trattato di commercio fu firmato dai plenipotenziari dei due Stati. Spero che il consiglio federale accelererà le sue discussioni sui sette trattati di commercio cosicchè essi potranno essere presentati a questa assemblea per il primo di febbraio. In quell'occasione probabilmente saranno discusse anche tutte le faccende che hanno relazione con la nostra politica commerciale. Ritengo quindi che l'interpellanza Normann sia con ciò per ora sbrigata.

CAMERA FRANCESE.

Il relatore della Commissione al bilancio.

PARIGI 26 (N). La commissione al bilancio elesse a relatore generale il deputato Baudin al posto di Merlou.

Il deputato Bousson, uno dei capi della Sinistra socialista-radicale alla Camera dei deputati, è uscito dal partito, perchè la sua protesta contro i denunciatori fu dal partito stesso più volte respinta.

COMBES E IL SENATO.

PARIGI 26 (B). La Sinistra democratica del Senato ha deciso di eleggere Combes suo presidente.

Nuova crisi ministeriale in Spagna.

MADRID 26 (B). L'«Agencia Fabra» informa ch'è scoppiata una completa crisi ministeriale.

MADRID 26 (B). Il re chiamò nel corso della giornata parecchie personalità e incaricò Villaverde di costituire il Gabinetto.

Fra americani e indigeni delle Marianne.

NUOVA YORK 26 (B). Secondo un telegramma da Manilla, in uno scontro di indigeni delle isole Marianne contro fucilieri americani e poliziotti, avvenuto presso Silang, perirono dieci dei primi. Gli altri non ebbero perdite. Lo scontro dura ancora.

Lo stato del principe Eitel Federico.

POTSDAM 26 (B). Il bollettino sulle condizioni del principe Eitel Federico, pubblicato a mezzodì, dice: La giornata fu buona. Il principe tossì poco e dormì a intervalli. Temperatura 39.1.

BERLINO 26 (B). L'imperatrice è partita per Potsdam.

La firma del trattato commerciale austro-tedesco.

BERLINO 26 (B). Iersera il conte Posadowski, per la Germania, e l'ambasciatore Ladislao de Szögyeny-Marich per l'Austria-Ungheria, firmarono il trattato di commercio concluso fra i due Stati.

La ripresa del processo Murri.

TORINO 26 (N). Si annuncia imminente l'estrazione dei giurati per il processo Murri, che si conferma comincerà il 26 febbraio.

Trecentomila lire di gioielli dimenticate in treno.

TORINO 26 (N). Il viaggiatore d'una grande casa estera in gioielli, aveva stamane dimenticato nel treno, proveniente da Genova, il campionario contenente trecentomila lire di pietre preziose. Si accertò poi che un altro viaggiatore l'aveva rinvenuto e consegnato alla stazione.

Grave disgrazia in una cava. Quindici morti.

ANGERS 26 (B). Iersera, nella cava di lavagna della vicina località di Arville, si ruppe una corda dell'ascensore. Quindici persone che si trovavano nell'ascensore precipitarono con il paniere dall'altezza di 150 metri. Rimasero tutte uccise.

Una fabbrica di birra distrutta dal fuoco e dal vento.

FRANCOFORTE 26 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York: Il vento atterrò ieri un muro della fabbrica di birra di Kipsbay, mentre nella fabbrica stessa era scoppiato un incendio. Dodici pompieri rimasero sepolti sotto le macerie del muro.

Treno diretto che deraglia.

TABOR 26 (B). Fra le stazioni di Sudomeritz e di Chotovin deragliarono gli ultimi tre carrozzoni del celere partito da Praga all'1 e mezzo pom. Parecchie persone sarebbero rimaste ferite leggermente. Da qui è partito un treno di soccorso.

CRONACA LOCALE

L'interpellanza dell'on. Mazorana sulla nomina del presidente del Tribunale di Rovigno.

Ecco, dal resoconto stenografico, il testo dell'interpellanza presentata al dott. Klein dall'on. Mazorana e controfirmata dagli altri membri dell'«Unione italiana», nella recentissima ingiustizia usata dal Ministero della giustizia alla nostra nazionalità nella nomina del presidente per il Tribunale circolare di Rovigno:

«In seguito a concorso indetto alla fine del 1904 si presentarono nove aspiranti al posto vacante di presidente del Tribunale circolare di Rovigno.

«Tanto il Tribunale d'Appello di Trieste quanto la Suprema Corte in Vienna, proposero primo nella terna il signor Gandusio, consigliere al Tribunale provinciale di Trieste, munito di splendide qualifiche personali e d'ufficio. Il cons. Gandusio, oltre l'idioma materno, parla e scrive perfettamente il tedesco, lo sloveno e il croato; egli ha pubblicato molti, pregiati scritti giuridici; la sua attività d'ufficio venne segnalata da molti decreti di elogio; tutto ciò giustifica pienamente in linea oggettiva la proposta delle due istanze superiori; generalmente la nomina del Gandusio era ritenuta come sicura.

«Invece, con meraviglia di tutti, il Ministero di giustizia trovò bene di sottoporre alla nomina sovrana un candidato sloveno, più giovane di rango e di gran lunga meno qualificato, il cons. Dukic.

«Considerato che le obiezioni mosse dal Ministero di giustizia contro il consigliere Gandusio appaiono infondate, puerili e completamente smentite dai numerosi decreti di elogio allegati dalle autorità competenti al Ministero nonchè dalle pubblicazioni del candidato;

«considerato che il veder postergato contro ogni senso di giustizia un magistrato egregio e munito delle migliori qualifiche, ha destato nelle popolazioni italiane una ben giustificata indignazione;

«considerato ancora che la patente ingiustizia commessa a danno del cons. Gandusio ha suscitato generale irritazione negli impiegati, scuotendo così la fiducia nell'obbiettività dei dicasteri centrali chiamati esclusivamente ad amministrare la giustizia;

«considerato che dal suesposto derivi indubbiamente che la nomina del candidato sloveno Dukic è da ascriversi unicamente a influenze e rancori politici;

«considerato infine che, con questa nomina, si volle stabilire una serie ininterrotta di presidenti di tribunale slavi e quindi di riservare in certo modo un posto così importante solo a candidati di nazionalità slava, i sottoscritti chiedono:

«E' V. E. disposta a dichiarare se intende in avvenire di prender in considerazione per la nomina a posti importanti anche i magistrati italiani all'uopo qualificati o in caso contrario a dire chiaro, a norma dei medesimi, che essi sono esclusi dagli uffici più importanti?»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria dei cari estinti dell'amico Antonio Suttora, dal sig. Bruno Zuculin cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Pellegrino Luzzatto, dal sig. Arturo de Guarrini cor. 15.

Dalla «Società Scuola Tecnica» corone 10, per il Capodanno.

— Ecco la XXIV lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Argelia Butti cor. 2, G. A. Ongaro 2, Benedetto Potoschnig 5, G. L. Tessitore 1, Andrea Risegari 1, Giovanni Degrassi 1, Edmondo Palutan 1, Domenico Stadler 2, Ermanno dott. Meth 4, Giuseppe Battistig 2, Virginio ing. Cremaschi 2, Nicolò Jvancich 5, dott. Rodolfo Hannapel 2, Giuseppe Davanzo 10, Luigi Suttina 2, Adele Butti 2;

da *Abrega* (Parenzo): Candido Borghesi, docente, cor. 4.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Aurelio Zuculin	corone	2.—
Bruno Mauro	»	2.—
Egone Savoini	»	1.—
Mario Sandrini	»	1.—
Manlio Toniatti	»	1.—
Giorgio Valle	»	1.—
Aldo Seunig	»	1.—
Francesco Catolla	»	1.—
Quarto Mengotti	»	1.—
Mario Migliorini	»	1.—
Giorgio Mann	»	1.—
A. Tosoni	»	—.20
Riccardo Cumin	»	2.—
Antonio Perpich	»	2.—
Luisa Occioni-Valerio	»	10.—
Gregorio Rocco	»	4.—
Anonimi	»	2.80

L'affollamento dell'Ospitale maggiore. A proposito del nostro articolo di ieri sull'affollamento di malati all'Ospitale maggiore, la Presidenza del Collegio medico ci scrive pregandoci di rilevare che il doloroso incidente di quel tale, non accettato all'Ospitale e recatosi a farsi ammazzare dal freddo notturno sul passeggio di Barcola, avvenne or son molti anni: nel 1874 o 1875. Però alla persona cui era stato rifiutato ricetto all'Ospitale, perchè mancava posto per accoglievela, l'allora presidente del Collegio medico, dott. Lorenzutti, diede un fiorino, perchè si recasse a cibarsi e poi andasse a cercarsi alloggio per quella notte. L'individuo invece preferì l'albergo a ciel stellato della riva di Barcola.

L'aggiunta che la Presidenza del Collegio medico ha avuto la cortesia di fare al nostro accenno al triste precedente che induce l'amministrazione dell'Ospitale a largheggiare nelle ammissioni dei malati, suscita però la malinconica riflessione che già nel 1874 o 1875 c'erano affollamenti tanto eccezionali di malati all'Ospitale, da costringere a rifiutare malati, magari offrendo loro un importo di denaro perchè si provvedessero altrove ricovero.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Silvio Suttora e della sua compianta figlia Rita, da Renato Castelbolognese cor. 5, a favore degli scolari poveri del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria della consorte del loro collega Michele Morpurgo, dagli impiegati della ditta Ignazio Brüll cor. 32, pro fondo «orfani e vedove» dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria del sig. Romano Lepori, assistente contabile di finanza, dagli impiegati dell'Amministrazione delle imposte cor. 20, residuo di una ghirlanda, a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla ditta M. Urbancich di Giov. cor. 10; dalla Società carbonifera di Monte Promina cor. 25. Inoltre dagli impiegati contabili della Direzione di finanza per onorare la memoria del signor Romano Lepori, cor. 51.

— I signori Panajotti, Nicolò e Giorgio S. Megari per onorare la memoria della loro sorella signora Elena Colla, morta a Vienna, rimisero alla Comunità greco-orientale cor. 300.

Per i pubblici festeggiamenti hanno sottoscritto importi ancora i seguenti signori:

Luigi Bonivento, L. Zupelli, F. Prelz, E. Hinzi, Francesco Basilio succ., D. Pecorari, Emma ved. Trevi, Giac. Negrini, Bernardo Marchioli, E. Conciglia, Carlo Bertogna, Luigi Napoli, E. Menassè, De Mejo e Zannini, E. Deveglia, F. Steindler, R. Nani, Aug. Visintini, Gius. Eppinger, Paolo Defilippi, Luigi Canciani, Ortensia Galvani, Guglielmo Dalla Torre, R. Cavalcante, Giov. Garlatti, G. Ivancich, Giov. Godnig, F. Sandri, L. Magrini e figlio, I. ing. Piani, L. Boncinelli, Valent. Godnig, L. Zampiero, Ferd. Bertos, Giov. Schwagel, Fabio Grassi, G. Stratti, Gius. Sigon, F. Stramignoni, Giov. Colombo, Romolo Polani, Arturo Vatovaz, Gius. Savio, Giov. Laurencich, Gius. Visentin, Armando Pivete, Alberto Guttmann, Gius. Campanaro, And. Bruschina, Giov. Polli.

Le sottoscrizioni finora pubblicate ascendono ormai a corone 8602.

Le conferenze alla Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 8 l'ing. Arduino Berlam terrà l'annunciata conferenza sul carattere dell'arte barocca.

Università del popolo. Nella palestra della Scuola comunale di via G. Parini, alle ore 8.15 pom., l'esimio prof. Baccio Ziliotto terrà oggi la sua quarta ed ultima lezione su Omero, leggendo gli ultimi canti dell'«Iliade».

★ Le lezioni dell'egregio dott. Costantini che dovevano tenersi nei giorni 27 e 30 m. corr., furono rimandate ad altra epoca; la lezione del 30 verrà rimpiazzata dal prof. A. Polacco, il quale nella sala della Borsa darà alcune notizie sulla vita e sull'arte di Lodovico Ariosto, illustrandole con proiezioni.

Cassa di risparmio di Budapest. - Informazioni del pubblico. Il bilancio della «Budapester Sparcassa e Landespfandleih-Actien-Gesellschaft» per l'esercizio 1904 presenta un utile netto di corone 806.198.85 e nella prossima assemblea generale del 4 febbraio p. v. verrà proposto di ripartire come nell'anno scorso un dividendo di cor. 24 per azione, previa dotazione adeguata ai fondi di riserva. Il dividendo sarà pagabile a Trieste presso la Filiale dello Stabilimento di Credito.

Una manifestazione per gli avvenimenti di Russia. Organizzato dal Comitato politico del partito socialista, domenica alle 10.30 ant., al Politeama Rossetti, si terrà un pubblico comizio, per trattare della rivoluzione in Russia.

Dopo il comizio, i partecipanti, formantisi in corteo, percorreranno in silenzio le vie Stadion, Corso, Piazza Grande, via Nuova, piazza dell'Ospitale.

Dal Goldoni al Gallina. E' il libro di una giovinetta che porta con legittimo orgoglio il nome che fu vanto di Venezia e del teatro italiano: la signorina Giacinta Gallina, nipote del grande commediografo. Da qualche tempo essa vive nella città nostra, dove il suo volume si può dir nato. Ed è un volume che par contenere il germe di un'opera futura, più vasta, più completa, non condotta peranco da alcuno, e quasi fatta necessaria dalla grande importanza dell'argomento nei fasti dell'arte nazionale: vogliamo dire la storia completa del teatro veneziano dopo il Goldoni. La signorina Gallina disegna nettamente i contorni di quest'opera attraentissima; ma tutti ancora non li riempie. Non a vent'anni si scrivono i libri definitivi di critica storica; ma per la perizia delle ricerche nel campo conosciuto e nello sconosciuto ancora, per la diligenza delle analisi e l'opportunità dei rilievi sulle cose importanti a paragone di quelle che han perduto il sapore nel tempo, e massime per il grande affetto che guida la scrittrice, si può esser certi che questa storia del teatro veneziano la signorina Gallina è destinata a scriverla.

Ella accenna modestamente nel suo libro a non voler troppo insistere sulla figura di Giacinto Gallina perchè la sua critica non sia tacciata di nepotismo; ma, voglia ella o non voglia, il gran nome ricorre ogni momento, spontaneo, come termine di continui raffronti, o come oggetto d'una predilezione devota. E perchè aversene a male? La signorina Gallina conosce l'opera del suo grande zio a meraviglia e ne conosce il carattere con tutta l'intimità delle rimembranze; e se ella gli inalza un monumento di ammirazione e di tenerezza, l'una e l'altra son consacrate ad un artista tra i più onesti, tra i più riflessivi, tra i più consci della dignità dell'arte, che fioriscono - e non solo in Italia - sul declinare dell'ultimo secolo. L'autore della «Famegia del santolo», di «Fora del mondo» e della «Base dé tuto», domandava chi ne rivendicasse con giustezza l'analisi e con senso di poesia la nobiltà superiore del concetto che egli ebbe dell'arte e dello studio che egli fece della vita.

Tutta compenetrata di questo elemento profondamente umano che è nell'opera meditata e spesso dolorosa di Giacinto Gallina, l'autrice sente in lui non il prosecutore, ma quasi l'antitesi alla giocondità e allo spensierato color veneziano che nel teatro di Carlo Goldoni splendono come un alcunchè di divino. L'ammirazione per l'uno la fa forse un po' fredda per l'altro. Ma l'entusiasmo goldoniano verrà, certamente verrà: e frattanto noi leggiamo con diletto le sue pagine più vive, più focose e più belle - quelle su Riccardo Selvatico, o quelle - veramente plastiche - in cui è tratteggiato il tipo vulcanico di Luigi Sugana, o quelle infine che penetrano, salde e delicate insieme, nell'opera del grande Giacinto. E' giusto quanto scrive l'autrice, come suo atto di fede, intorno alla predominanza del teatro regionale sul teatro italiano? Molti l'hanno creduto; molti lo credono ancora; ne disputarono in questi giorni, a Torino, Ugo Ojetti e Roberto Bracco; ma in quanto a questa ingarbugliata questione, se il passato sembra dar ragione alla signorina Gallina, l'avvenire e il destino sono... nelle mani degli autori. Dirà la parola finale chi meglio persuaderà coi fatti.

Pubblicazioni musicali. Lo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato una nuova composizione per pianoforte della sig.a Olga Burgstaller-Brocchi, intitolata «L'Eco».

Congressi sociali. Ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio fu tenuto in seconda convocazione, presenti 18 consortisti, l'annunciato congresso generale dei pistori, sotto la presidenza del sig. Leopoldo Furian, presente quale delegato dell'autorità industriale di prima istanza il sig. Pittoni.

L'assemblea approvò senza discussione il bilancio dell'anno scorso e il consuntivo per l'anno corrente, fissando il canone annuale a cor. 18, esigibile anticipatamente per semestre. Attualmente il Consorzio contribuiva con cor. 400 annue per cure mediche, ma l'assemblea deliberò di cessare da tale contributo, liberi i consortisti di farsi curare a proprie spese. La fondazione di un giornale del Consorzio votata nel congresso dell'anno scorso venne ieri abrogata. Alle proposte eventuali il consortista Chiaruttini muove lagno contro il servizio di pubblica nettezza per il fatto che i bottini messi a disposizione degli esercenti pistori non vengono vuotati con la necessaria regolarità e perchè si sarebbero riscontrati dei casi di tassazione incomprensibile poichè accadde che là dove un esercente pagava una tassa di cor. 1.20, altro pistore che acquistò l'esercizio stesso fu tassato a cor. 5. Raccomanda perciò alla direzione del Consorzio d'interessarsi della questione.

Il presidente prende atto del reclamo e quindi dichiara sciolto il congresso.

Balli sociali. L'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali darà domani sera, al teatro Carlo Goldoni, l'annunziata festa di ballo a favore del fondo sociale pro vedove ed orfani. La festa comincerà alle 10.

Convegni sociali. Il Circolo Armonia darà domenica, nel Ridotto del Rossetti, un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze.

Funerali. Iermattina alle 10 un imponente corteo funebre muoveva dalla via del Fontanone e attraversava la città passando per il Corso. Preceduti dal sacerdote due carri funebri, il primo nero e il secondo giallo-bianco letteralmente coperti di ricche ghirlande venivano l'un dopo l'altro. I due carri trasportavano i feretri racchiudenti la salma del compianto capitano mercantile sig. Silvio Suttora e della sua figliuola Rita, che nell'intenso suo amor filiale non trovò la forza di sopravvivere al genitore e volle seguirlo nella tomba. Dopo i congiunti accasciatissimi, seguivano i due feretri tutte le allieve dell'ottavo corso del civico Liceo femminile, nonchè un lungo, interminabile stuolo di amici del padre.

Il pietoso caso dell'amorosa figliuola avendo commossa vivamente la cittadinanza, le vie ove passò il funerale erano affollate, e molte donne al passaggio del corteo s'inginocchiavano ed avevano il fazzoletto agli occhi.

In piazza della Barriera vecchia il corteo si sciolse e i due carri funebri seguiti da una sessantina di carrozze, proseguirono per il camposanto, ove fra la generale commozione degli astanti, le salme del padre e della figlia furono calate contemporaneamente nella fossa.

★

Un altro imponente corteo funebre moveva ieri alle 2 del pomeriggio dalla cappella mortuaria di S. Giusto. Erano i funerali dell'infelice meccanico Ercole Sansone, rimasto vittima di un disgraziato accidente durante il lavoro al cantiere S. Marco. Precedevano alcuni giovani operai i quali sostenevano cinque belle ghirlande, una delle quali della direzione dello Stabilimento tecnico triestino, una dell'officina meccanici e le altre di amici di famiglia. Altre ghirlande, tributo dei congiunti, erano collocate sul carro funebre che veniva seguito dai parenti dell'estinto, dai membri della direzione dello Stabilimento tecnico e da oltre un migliaio e mezzo di operai compagni di lavoro dell'infelice Sansone.

Nella chiesa di S. Giacomo alla salma fu impartita la benedizione, poi il carro funebre, seguito da alcune carrozze, proseguì per Capodistria, e in quel cimitero la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

45.000 sacchi di caffè. Ieri nel pomeriggio, in 36 giorni di viaggio, arrivò qui da Santos, Rio Janeiro e Messina, il piroscafo a. u. «Nagy-Lajos», al comando del capitano A. Rucavina, avente un carico di caffè diviso in 45.000 sacchi. Dopo che la solita commissione medico-portuale, recatasi a bordo del piroscafo, ebbe constatato che tanto l'equipaggio quanto i due passeggeri godevano perfetta salute, lo ammise a libera pratica.

Incendio. Il signor Giuseppe Gismano, sarto, abitante al primo piano della casa N. 2 di piazzetta S. Giacomo, iersera poco dopo le 10¾ si accorse che nell'attiguo negozio di manifatture della ditta successori di Pietro Tavolato, appartenente ai signori Cesare Vatta e Vittorio Chiuder, era scoppiato un incendio. Perciò si affrettò a telefonare ai vigili dell'appostamento principale. Cinque minuti dopo i vigili si trovavano sul luogo con tre carri, diretti dal luogotenente Chaudoin. Con una leva sollevarono la saracinesca del negozio della stessa ditta al pianterreno della casa N. 19 del Corso e poi si accinsero a salire la scaletta comunicante con il piano superiore. Però, fatti cinque o sei gradini, si trovarono di fronte una porta di ferro e dovettero forzarla con le leve. Alla sommità della scala trovarono una seconda porta di ferro e forzarono anche questa. Entrati nel locale, i vigili trovarono che ardeva una quantità di coperte imbottite ammonticchiate in una scansia esistente presso la porta di ferro. In breve riuscirono a spegnere l'incendio, che aveva fatto sostare lì dinanzi molta gente: la folla che poco prima era uscita dal teatro «Verdi». Il fuoco erasi manifestato per causa ignota. Il danno prodotto dal fuoco è minimo, ma l'acqua ed il fumo guastarono molta merce. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di polizia Will e dall'ispettore delle guardie Valentich.

Piccoli furti. Antonia D'Alessandro, affittaletti, in via di Crosada N. 8, denunciò ieri alla Polizia il suo subinquilino Vincenzo E., il quale si era allontanato improvvisamente da casa derubandola di un paio di calzoni.

★ Marco Marchio, servo nel caffè «Balcan», fu derubato ierlaltro di cinque camicie e di un paio di stivali del complessivo valore di 20 corone, che teneva nella sua cameretta all'ultimo piano dello stesso edificio.

★ A richiesta di Giuseppe Vazzana, abitante presso Giuseppe Ferletich, in una soffitta della casa N. 975 di Guardiella, fu arrestato ierlaltro il giornaliero Luigi B., di 29 anni, da Pirano. Al cancellista Predauk del commissariato di Guardiella, il Vazzana narrò che nella mattina del giorno primo era stato derubato di un orologio e catena d'argento e di un paio di stivali del complessivo valore di 28 corone che teneva nella sua stanza nella quale dorme pure il B. Aggiunse di sospettare come autore del furto il suo camerata, ch'è anche suo compagno di lavoro, perchè nella mattina in cui avvenne il furto, egli si era clandestinamente allontanato dalla fabbrica ed era rimasto assente per più di un'ora. Il B. negò il fatto oppostogli e dichiarò di essersi assentato dal lavoro per recarsi a prendere alcuni ordigni dall'operaio Giovanni Milani. In attesa di mettere in chiaro la cosa, l'impiegato fece condurre il giovanotto in via Tigor.

★ Caterina Vogliach, abitante al N. 306 di Guardiella, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via del Belvedere che nella sua abitazione era stata derubata di tre paia di stivali e di una giacca del complessivo valore di 22 corone. Aggiunse di sospettare autore del furto il suo ex subinquilino Antonio B., di 24 anni, manovale da Gorianskò, il quale sarebbe entrato nel quartiere durante una sua assenza servendosi di una chiave che si era preso seco nell'andarsene da casa sua.

Mano mutilata e occhio perduto. Lo scoppio d'una mina. Ieri, nel pomeriggio mediante carrettella fu trasportato all'Ospitale certo Martino Liska di 25 anni, fabbro, abitante a Copriva N. 44. I medici gli riscontrarono lacerazioni con asportazione di quattro dita della mano sinistra e una ferita con perforazione alla cornea destra.

Chi accompagnava il disgraziato raccontò che alla mattina, mentre egli era intento a preparare una mina per far saltare in aria un pezzo di roccia, questa era scoppiata prima del tempo, e il disgraziato fu colpito così miseramente. Fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

Grave accidente. Ieri mattina verso le 10, la giornaliera Pierina Orlich, d'anni 20, abitante in via S. Servolo N. 11, occupata nel magazzino di sacchi di Antonio Velica, in via S. Lazzaro N. 22, lavorava sopra una grande catasta di sacchi, quando mancandole un punto di appoggio cadde giù restando immobile a terra. Si chiamò subito il dottore della Stazione centrale di soccorso e il medico, accorso, constatò che ella aveva riportato contusioni al capo ed al ventre. Fu trasportata all'ospitale ed accolta nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Il bracciante Angelo Pezzoli, di 37 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 39, riportò ieri durante il lavoro una ferita di taglio al braccio sinistro.

— Il fabbro Ottone Balzarck, di 16 anni, abitante nel viale Giuseppe Tartini, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita al pollice sinistro.

Ricorsero all'«Igea».

Apoplessia. Ieri mattina il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in S. M. Madd. superiore ove trovò il manovale Stefano Opara, di 60 anni, il quale era stato colto d'apoplessia cerebrale. Gli prestò le cure più urgenti.

Ustioni. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso la sarta Teresina Pögel, d'anni 25, abitante in via del Belvedere N. 33, la quale s'era prodotta alcune ustioni alla mano destra, causa il rovesciarsi di una spiritiera.

Lesioni accidentali. Maria Bombel, di 6 anni, abitante in via dell'Olmo N. 22, per una ferita lacero-contusa alla fronte.

Angelo Gasperini, d'anni 27, manovale, abitante in via di Riborgo N. 5, per una ferita alla mano destra.

Antonio Ferluga, d'anni 19, muratore, abitante a Roiano N. 39, per escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero tutti per le cure necessarie alla Guardia medica.

Cadute. Francesco Pangos, di 2 anni, abitante in via di Torre bianca N. 16, ieri fu portato alla Guardia medica perchè, cadendo, si era prodotta una ferita all'arco sopraorbitale destro.

Francesco Furlan, di 17 anni, stalliere, abitante a Scorcola N. 162, cadendo dalle scale, riportò contusioni alla regione infraorbitale destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Fu portato all'Ospitale e accolto nella quarta divisione la bambina Carolina Cosmini, d'anni 2 e mezzo, abitante in via del Toro N. 7, la quale, cadendo da una sedia, si era fratturata il femore destro.

— Alessandro Radirs, di 48 anni, abitante in via di Crosada N. 8, ieri, essendo brillo, cadde e riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Artista.* Grasso si trova a Livorno, Zacconi a Genova, Gustavo Salvini a Catania, la Vitaliani al Messico, Tina Di Lorenzo a Torino. La compagnia Ettore Berti della quale fa parte Emilia Varini si trova attualmente a Cremona. — *Lettore.* Il piroscafo «Vesta» è atteso qui per venerdì 27 corr., il piroscafo «Nippon» da Calcutta il 5 prossimo. — *Curiosità.* I

gradi di parentela dei Benini? La signora Amelia Dondini-Benini è moglie di Ferruccio Benini. La signora Italia Benini-Sambo è sorella di Ferruccio Benini e moglie dell'attore Sambo. La signorina Ada Dondini è sorella della signora Amelia Dondini-Benini. — *A. F.* I grandi pittori napoletani sono morti: erano il Palizzi e il Morelli. Restano il Dalbono, il De Nittis. Pittori veneziani viventi: Ettore Tito, Cesare Laurenti, Alessandro Milesi, Pieretto Bianco, Millo Bortoluzzi, Pietro Fragiacomo, il Miti-Zanetti ecc. ecc. — *Carla.* La parte della «Contessa Camilla» nella commedia indicataci era sostenuta dalla signora Amelia Dondini-Benini. — *Viaggiatore economo.* Da Trieste a Milano non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Trieste-Milano solo andata, II cl. celere, franchi 36.80 (via Cervignano). — *Bolognese.* Partendo da Trieste alle 6.12 ant. si arriva a Bologna alle 12.43 pom. Si cambia treno a Mestre. II cl. fr. 26.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.7, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.8.

Ogni giorno una. Il piccolo Catone è stato cattivo, ed all'avvicinarsi della mamma col bastone, scappa sotto il letto. Il padre, chiamato in qualità di gran giustiziere, s'accinge a pigliare Catone per il collo.

Il padre (che è andato anche lui sotto il letto per pigliarlo): — Ah! sei qui figlio mio....

Catone (pianino): — La mamma vuol bastonare anche te? vieni qui papà, c'è ancora posto!

ASTERISCHI DI CRONACA

L'on. Basevi, intendendo recarsi per tre mesi in Egitto a scopo di cura, aveva ritenuto, per delicatezza, di dover rinunciare a tutte le cariche che attualmente copre ed aveva presentato alla presidenza della Camera di commercio le sue dimissioni da deputato della Camera al Parlamento e da membro della Deputazione di Borsa. In seguito però alle vive istanze fatte presso di lui dalla Presidenza della Camera per incarico della Deputazione di Borsa, l'on. Basevi ritirò le offerte dimissioni.

★

A quanto rileviamo, il cav. Ebner, presidente del Governo marittimo, avrebbe in mente di stabilire a bordo di apposito piroscafo gli uffici di Sanità, la cui sede attuale scomparirà con la costruzione del nuovo molo. Questo piroscafo-ufficio sarebbe destinato a semplificare le operazioni per la concessione della libera pratica ai navigli che arrivano nel nostro porto, poichè andrebbe loro incontro in rada, sbrigando rapidamente tutte le pratiche dell'ufficio di Sanità. Sarebbe evidentemente una bella innovazione, informata a modernità di criteri.

★

Le vesti di *Monna Vanna.*

Al prim'atto, una figura di Giorgione scesa dalla tela e vivente nel gran quadro animato ove si muovono grige figure di guerrieri, tutte d'acciaio e leggiadre apparizioni femminili nelle vesti di velluto tessuto di ùrose. I biondi capelli sciolti sulle spalle, raccolti sulla fronte e sulle tempie da una dritta benda perlata, incorniciano nobilmente il puro viso pallido, i grandi occhi neri e profondi; la veste è di cupo velluto glauco, cosparsa regolarmente di lievi palme di metallo verde e dorato; sul color ricco e tetro spiccano le maniche di velluto celeste, cariche di meravigliosi ricami di perle d'argento e d'oro, con lunghi pendagli di perle e d'oro. Al secondo e al terz'atto, *Monna Vanna* - tutti lo sanno - non ha che il suo manto; amplissimo manto di velluto nero, con le grandi maniche, foderato di raso bianco; il manto su cui s'avvolge poi il largo velo rosso, a intonar col quadro fatto di tenebre, di luce, e di sangue; a cingere nelle sue pieghe di porpora vaporosa il bel viso, fatto marmoreo, i grandi occhi fatti duri e raggianti come diamanti neri.

★

Dalla statistica degli incassi per diritti d'autore, che abbiamo pubblicato ieri nel *Piccolo della sera*, apparisce che Trieste occuperebbe nella vita teatrale il sesto posto fra le città italiane. Maggiori incassi diedero soltanto Milano, Roma, Torino, Napoli e Genova. Ma Firenze, Bologna, Venezia, vengono dopo di noi.

★

Via Stadion, finalmente, dopo i preparativi che durano da tanti mesi, è stata scoperchiata. I curiosi si affacciano a guardare entro la larga ferita aperta nella contrada, presso il Teatro Fenice: e vedono, sotto le arcate, scoperto, il torrentello umile e sucido, il rigagnolo sottile come un verme, che fino a sessant'anni or sono teneva lontane col suo lezzo le case della città. Il tratto scoperchiato è di cinque o sei metri.

★

La commissione agli incendii, su domanda della Direzione del Politeama Rossetti, ha elevato il numero degli spettatori ammessi nelle notti di ballo e di veglione. Ne furono calcolati 3600 per il teatro e 700 per le Sale del Ridotto: dunque, intanto, 4300 persone assicurate per la Veglia della Lega Nazionale!

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Rappresentata la prima volta, «Monna Vanna» ebbe applausi timidi e cortesi: usciva indeciso il tipo del lavoro da una esecuzione piena semplicemente di buona volontà. Iersera, dopo il secondo atto, il gelo si sciolse; il terzo fu ancora concordemente applaudito; l'esecuzione, se pur taluno eccedeva nel tuonar della voce, tale altro nel tenerla inafferrabilmente bassa, era disposta da una sapientissima direttrice di scena come Eleonora Duse: e pure molti non parteciparono con lo spirito al successo di «Monna Vanna». Il Maeterlinck tentò per la prima volta in questo dramma di risvegliarsi dalle vaghe e arcane sue leggende e parabole per cimentarsi a far scorrere una verità ideale nella realtà della vita: ma il suo tentativo, che pure andò celebrato per l'universo mondo, lascia, bisogna dirlo, più desiderio che soddisfazione delle sue scene.

Egli si accostò alla tumultuaria e poetica vita del Rinascimento italiano come uno straniero, che ne vedesse ad una ad una le bellezze e i contrapposti, ma non sapesse ricomporne il fervore, la gagliardia e l'armonia. Il suo quadro dell'epoca è tutto ammanierato. Quanto alla favola che egli si propose - della donna che, per salvare la patria, consente a recarsi ignuda nel campo del duce straniero che l'ama, e da lui rispettata per religione d'amore, non è poscia dal marito creduta, quando gli narra la castità dell'avventura notturna; onde, sdegnata che si supponga in lei bassezza o menzogna, si dà allo straniero - questa favola è troppo tormentata e avviluppata da mani incerte perchè ne emerga la sottile linea psicologica e perchè vibri la purezza ideale del suo significato.

Eleonora Duse, probabilmente, concepì per questo dramma, come molte grandi attrici concepirono, un amore platonico. Non vide l'opera male equilibrata e divagante; ma vide l'idea. Amò il carattere bianco e intatto della donna che si avventura nelle tenebre come una stella, fidente nella forza del proprio candore; amò la ribellione generosa di colei che avrebbe potuto cedere, che aveva sentito anche la dolcezza di cedere, e che, inviolata dall'amore, si sente insozzare dalla poca fede degli uomini, ai quali menzogna e sozzura sono realtà famigliari e la voce del vero è miracolo. E la grande attrice assunse questa parte; e con meravigliose luci di viso raggiante, e con modulazioni infinite della voce sopra un tono sereno, e con un tragico delirio all'ultima scena, con un quasi abbagliante delirio (poichè tutto il dramma è significato dalla luce del suo volto), cercò di farne uscire i più misteriosi e delicati trapassi d'anima, i più sfumati attimi del sentimento. E trascinò la melodrammatica finzione fino alla poesia, quando, suonando tutte le campane di Pisa ad esultanza, accendendosi di fochi di gioia la lontana città, ella, avvolta allora di un velo rosso, si trasfuse nello spettacolo con un'onda di voci veramente luminose in un luminoso sorriso.

L'estetica della scena fu in «Monna Vanna» nobilissima. Sfoggiate vesti, pittorici aggruppamenti, mobili del più ridente e più puro quattrocento: e l'un più bello dell'altro i tre scenari; ma fra gli altri bellissimo quello dell'atto secondo, in cui, all'aprirsi l'austera tenda di Princivalle, appare sulla notte di velluto, con una fedeltà straordinaria di prospettiva, la visione di Pisa in un incendio di gioia.

La suntuosa, ma spesso non peregrina eloquenza, che è lo stile della seconda maniera di Maeterlinck, tutta opposta all'originalissimo suo stile antico, suonò decorosamente nella traduzione di Adolfo de Bosis. Al primo atto le chiamate furono due, non unanimi; al secondo unanimi, e quattro; e altrettante alla fine. Il teatro era come sempre, splendido, compatto, senza un vacuo.

Domani il molto aspettato capolavoro ibseniano: «Hedda Gabler». E domenica, a quanto si dice, una rappresentazione d'addio.

Filodrammatico. Alla replica della esilarante e piccante «Coralie e Compagnia», della ditta Valabrègue e Hennequin, il bellissimo pubblico accorso rise continuamente ed applaudì senza mai stancarsi dal principio alla fine. Sichel fu un «Beconnet» impagabile. Peccato che all'ultimo atto «duseggiasse» un po' troppo. Gli altri tutti lo assecondarono con grande comicità.

Questa sera ultima replica del «Biglietto d'alloggio». Domani «I mariti allegri». Domenica ancora una di »Coralie». Lunedì «Passo la mano» («Main passe»), nuova «pochade» in 3 atti di G. Feydeau.

Liceo musicale Giuseppe Tartini. Ecco il programma della terza produzione musicale del Liceo Tartini, che sarà dato domani sera, alle 8.15, nella sala del Liceo:

1. *Mozart.* Quartetto in Rè Min. per 2 violini, viola e violoncello; prof. Sillani, Morpurgo, Dudovich e Fabbri.
2. a) *Vieuxtemps.* Rêverie; b) *Schumann.* Träumerei: per violino; prof. Sillani.
3. *Reineke.* Sestetto op. 271 per flauto, oboe, clarinetto, 2 corni e fagotto: prof. Arasich, Scozzi, Delbravo, Smacchi, Barazzetti, Delledonne.

Accompagnatore al piano sarà il prof. A. Skolek.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Il biglietto d'alloggio*, in 3 atti di Mars e Heroul.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La ribellione d'un evaso.

Il calzolaio Pietro Perissini di Giovanni, d'anni 35, da Maiano, mentre espiava una condanna anteriormente inflittagli da questo Tribunale, nelle carceri dei Gesuiti, riuscì, insieme a due altri reclusi, ad evadere. L'evasione fu quanto di più acrobatico e pericoloso si possa immaginare: fra altro tutt'e tre saltarono da un tetto all'altro, oltre una via, che per quanto stretta, pure misurava la larghezza di circa tre metri. E non venne loro il capogiro!

Gli altri due continuano tuttora a essere uccelli di bosco: ma il Perissini veniva agguantato, dopo due mesi circa di latitanza, il 12 dicembre scorso, mentre con tutta sicurezza passeggiava in piazzetta San Giacomo, sul Corso, chiacchierando con la sua amante, Giuseppina Slamich, e con il famoso ribelle Gaetano Vidali. Il suo arresto avvenne per pura combinazione. La guardia di p. s. Giovanni Cherin, che era stata incaricata di procedere anch'essa alle ricerche concernenti la scoperta del Perissini, avendo visto il Vidali entrare in un portone di piazzetta San Giacomo, gli si avvicinò per domandargli se avesse visto il Perissini. Il Vidali gli disse: «Sì, lo go lassà proprio adesso»; allora il Cherin andò dal Perissini e lo arrestò a colpo sicuro. E' naturale che il Perissini, il quale aveva arrischiato, si può dire, la vita per ricuperare la libertà, vedendosi fra le braccia dell'angelo custode delle prigioni, dovesse fare il possibile per sottrarglisi. E così avvenne. Si oppose accanitamente, lanciò pugni e calci, colpendolo anche, e solo con l'aiuto delle altre guardie accorse al trambusto, Francesco Paoletich e Giovanni Bressan, fu domato e ricondotto alle «Criminali».

Tutto ciò risulta dal deposto della guardia Cherin e dalle ammissioni fatte dal Perissini ieri innanzi ai giudici, davanti ai quali comparve per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie.

Pres. (all'accusato): Dopo evaso dalle carceri, foste sempre a Trieste?

— Nossignor, iero 'rivà qua do giorni prima del aresto. Mi credo che la giustizia savarà...

La guardia Cherin aggiunse, a quanto era già accennato nell'atto d'accusa, che per poter tradurre l'accusato agli arresti, lo si dovette ficcare per forza in una vettura di piazza. Ma anche là dentro il Perissini continuò l'opposizione e, nel dimenarsi, battè con la testa contro un vetro dello sportello, mandandolo in frantumi.

Acc. L'altra guardia la me gaveva ciapà par el colo e mi me son disvincolà.

Guardia: Vista la violenza fatta prima e visto che voleva saltare giù dalla vettura, forse l'altra guardia può averlo preso e tenuto fermo per il collo.

— Ah sì! la violenza- No son miga Musolino mi che i me doveva trattar con modi bruti...

La Corte condanna il Perissini a 6 mesi di carcere duro ed al bando dall'Austria. Difendeva il dott. Robba.

Per grida sovversive.

Romeo Micheli di Sperandio e Tranquillo Bondi di Gioachino, d'anni 15 l'uno e d'anni 19 l'altro, fanno parte d'un gruppo di scalpellini toscani venuti qui per i lavori della nuova ferrovia.

Il 1. gennaio scorso, essi davansi al buon tempo (riposano una volta al mese! - diceva il Bondi ieri) e per festeggiare il giorno del riposo e il primo giorno dell'anno, si diedero malauguratamente alla pazza gioia di bere e acquavite e vino.

Nel pomeriggio, erano in compagnia di altri giovanotti compaesani, nella solita osteria di Antonio Sanzin, e continuavano a bere, bere, bere. Cantarono stornelli, cantarono canzonette popolari e poi il Micheli ed il Bondi uscirono parecchie volte nel grido di «viva l'Italia!» Qualcuno aggiunse «abbasso l'Austria!» e «m... all'Austria». Certo Antonio Gropaiz intese e corse a riferire alla polizia, che accorse sopra luogo. Ma frattanto i giovanotti, raggiunti dai loro genitori, che li videro in istato di così avanzata ubriachezza, erano, per loro imposizione, rincasati. L'ispettore di p. s. Rogelj salì a cercare del Micheli e del Bondi e li trovò che distesi sui letti bocconi, subivano gli effetti del soverchio vino ingerito. L'ispettore trovò opportunamente di lasciarli in pace per allora e il giorno dopo li arrestò.

Iermattina entrambi comparvero innanzi ai giudici per rispondere del delitto d'eccitamento: ed entrambi dissero di non ricordar nulla dell'accaduto, perchè erano ubriachi. Della loro ubriachezza già le risultanze del processo istruttorio avevano fornito sufficienti prove, ma, poichè la procura di Stato li aveva ciononostante rinviati al dibattimento, fu bisogno ieri assumere ancora deposizioni. E dai deposti di Antonio Gropaiz, Francesco Lucchini, Giuseppe Visnovez, Giuseppina Sanzin, Silviano Pacetti e Giovanni Rogelj, la Corte attinse il convincimento che l'alterazione prodotta dal vino sui cervelli degli imputati poteva essere stata tale da escludere la loro responsabilità: e li mandò assolti, rimettendoli a disposizione della direzione di Polizia che ne aveva fatto ricerca.

Difese il dott. Robba.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Grusiz e Codrig e il segr. Rismondo. P. M. il sostituto procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'eroismo d'un capitano.

Il piroscafo «Mathyas Kiraly», della società «Adria» di Fiume, il 31 p. p. navigava con mare agitatissimo a 16 miglia dalla costa di Messina, quando ad un tratto il comandante, capitano Randich, che si trovava sul ponte, fu avvisato dal timoniere che il timone non funzionava più. Il comandante provò a sua volta la ruota del timone: effettivamente il timone doveva essersi guastato, perchè non funzionava. Cercatane la causa, fu constatato che l'asta del timone si era rotta presso il «forno» del timone. La situazione era quanto mai critica, giacchè il battello, privo di ogni governo, andava alla deriva, minacciando di essere trascinato ad infrangersi sulla vicina costa.

Il cap. Randich, chiamati a raccolta gli altri ufficiali e l'equipaggio di coperta, domandò se c'era qualcuno disposto a calarsi sotto lo stellato poppiero per assicurare il timone col mezzo dei paranchi agli anelli sporgenti sotto lo stellato. Subito si offerse coraggiosamente di farlo il secondo ufficiale, cap. Sepich. Fattosi solidamente legare attorno alla cintola, si fece calare fuori bordo, e non ostante il freddo intenso, tuffandosi parecchie volte fin sotto la linea d'immersione del timone avareato, riuscì, dopo un'ora di faticoso e pericoloso lavoro, ad agganciare i paranchi, che gli erano stati calati, agli anelli laterali del timone, e riuscì quindi a fissare il timone in modo da poter raggiungere il porto di Messina, ove il vapore dovette entrare nel bacino a secco di quel porto, per le opportune riparazioni. Il «Mathyas Kiraly» è arrivato qui, e stasera riparte per Fiume. L'atto compiuto dal coraggioso capitano Sepich ci sembra degno di essere menzionato.

COMUNICATI *)

Consortisti costruttori edili ecc.

Vi significo che per aver osato criticare l'operato della Direzione, io fui da questa fatto citare dinanzi alla I. R. Polizia.

ing. GIUSEPPE DIMMER.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Venus» da Venezia, «Aurora» da Batum scali e Vallona; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 79 pass., «Amicizia» da Genova e Gallipoli, «Salvo» da Palermo e Fiume; i pir. a. u. «Salona» da Cattaro con 31 pass., «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume, «Jenny» da Savannah e Barcellona, «Seraievo» da Sebenico e «Nagy-Lajos» da Santos scali e Messina.

— Partirono: i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, Thalia» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Orien» per Costantinopoli, «Sebenico» per Metcovich, «Vila» per Cattaro; e il pir. ital. «Solunto» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Immacolata» partì il 25 da Cardiff per Porto Said, «Proteo» il 25 da Hull per Pensacola, «Nord» da Glasgow proseguì il 22 da Gibilterra per Fiume, «Indeficenter» passò Gibilterra il 21 diretto a Hull, «Borneo» partì il 21 da Amburgo per l'Inghilterra.

«Austro-Americana». «Dora» in viaggio pel Messico proseguì ieri da Ascension, «Hermine» atteso oggi a Trieste.

Nel „Piccolo della sera“ di ieri:

Articoli e corrispondenze. Fra i profughi russi (Lelio). Chi è il dittatore di Pietroburgo. Le manifestazioni anticzariste in Italia. Un altro passo dell'Austria-Ungheria in Macedonia (Giulio). L'ossigeno nella medicina e nella chirurgia. Cronaca vagabonda di Tik-Tak.

Notiziario. Il metodo Behring contro la tubercolosi. Una mondana sgozzata nel suo letto.

Cronaca giudiziaria. La condanna a morte di un mostro.

Mondo affari. La nuova ferrovia dei Tauri; le date di apertura. Gli incassi delle ferrovie locali.

Teatro Arti e Lettere. Il bilancio annuale della società italiana degli autori.

Sport. Il gran premio ciclistico invernale a Marsiglia.

Ultima Ora. La situazione a Pietroburgo; una protesta della «duma»; disordini di riservisti in provincia; lo czar condannato a morte dai rivoluzionarii. Camera di Vienna; un'interpellanza dell'on. Mauroner sulle dispense dal servizio militare. Le elezioni in Ungheria; i primi risultati.

Dalla Provincia. Tribunale circolare di Rovigno.

26 Gennaio

Da UMAGO.

— Ispezioni.
Ieri col piroscafo postale arrivò da Parenzo il nuovo dirigente il Capitanato distrettuale, segretario di luogotenenza bar. Filippo Reinlein, accompagnato dal commissario distr. dott. Scabernè. Visitò gli uffici comunale, parrocchiale e postale, la Casa di ricovero, le scuole, la distilleria Manzutto ecc. Fece una gita nella tenuta Seghetto e al convento di Daila donde si recò a Cittanova e per Torre a Parenzo.

Lunedì abbiamo avuta la visita dell'ispettore sanitario prov. dott. Celebrini che visitò la Casa di ricovero, le scuole ecc.

Da PARENZO.

— Concorso per quattro doti.
Il Municipio ha aperto il concorso al conferimento di quattro doti della fondazione conte Stefano Carli da cor. 40 l'una per quattro oneste ragazze povere della città passate a matrimonio nell'anno 1904. Le aspiranti devono presentare le loro istanze entro il 6 febbraio allegandovi i certificati parrocchiali di povertà, di matrimonio e di buona condotta o qualunque altro documento che potesse meglio assicurare l'accoglimento delle domande.

Da POLA.

— Non vi fu accordo fra indipendenti e slavi.
Il dott. Luigi Rismondo, a nome del comitato indipendente ci scrive chiedendoci di rilevare che non è vero quanto fu asserito nella corrispondenza da Pola dal titolo «Le elezioni per il primo corpo», pubblicata nel «Piccolo» del 25 corr., che, cioè, sia intervenuto fra il Comitato indipendente e gli slavi un accordo per le elezioni del I corpo, poichè dato il carattere puramente italiano del Comitato indipendente, tale connubio non è neppure supponibile. E di ciò siamo lietissimi. Cade perciò la notizia che in seguito ad un tale preteso accordo con gli slavi gli impiegati civili dello Stato si sieno affermati su cinque nomi del Comitato indipendente.

Invece gli impiegati civili dello Stato, in segno di protesta contro il contegno tenuto a loro riguardo dal Comitato cittadino e della Marina, decisero di affermarsi su cinque nomi della lista indipendente.

Bizzarria.

Sai tu quando d'un dramma
Il successo è sicuro,
E il pubblico più gelido,
Il critico più duro
Si appassiona e s'infiamma?
Quando dentro te stesso
Una folla si stringe,
Ecco tosto a l'applauso
Il dramma ti costringe.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROSA. RISA. RESA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in Chiarbola inferiore - città - per cor. 78.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al $5^1/_4$% a peso d'uno stabile in Chiarbola inf. - città; cor. 8000 al 5% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.25, Staatsbahn 647.25, Alpine 514.—, Lotti turchi 134.25. — La Borsa di Berlino chiede ferma. Credit 212.90 (210.75), Disconto 192.25 (190.40), italiana —.—. (105.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.10), Rendita 104.12 (103.97), Meridionali 760.— (760.—), Mediterranee 448.— (450.—). — Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.92. Chiusa francese 98.17 (98.15), Italiana 103.92 (103.92), Spagnuola 91.20 (91.15) Banche Ottomane 596.— (596.—, Rio Tinto 1575 (1580) Lotti turchi 130.25 (13.1—) borsa irregolare.

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 103.75, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 239.95 a 240.55, Francia 95.50 a 95.70, Italia 95.45 a 95.70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.— Rendita ungherese in Corone da 98.25 a 98.50, Credit 671.— a 679.—, Italiana 103.50 a 104.— Staatsbahn 646.— a 649.—, Lombarde 87.— a 90.—, Lotti turchi 134.— a 135.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 98.17, Rendita ital. 5% 103.92, Rendita Spagnuola esterna 91.20, Azioni Banca ottomana 595.—.
Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.77, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.40, Rend. ungh. in oro 4% 100.40, Länderbank 503.—, Lotti Turchi 130.25, Banca di Parigi 12.99, Azioni Meridionali ital. 760.—, Rio Tinto 1575.
Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. $88^1/_2$, Lombardi $3^1/_2$, Argento $28^1/_4$, Rend. Spagnuola $90^3/_8$, Italiana $103^1/_4$, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza $2^1/_2$, Pagam. della Banca —.—.
Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 26. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.—, per maggio 39.50, per settembre 40.50, per dicembre 41.25.
Amburgo 26. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o
Havre 26. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per dicem. 47.50.
Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in rialzo invariato.
Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 363/100, Gennaio-Febbraio 363/100, Febbraio-Marzo 365/100, Marzo-Aprile 370/100, Aprile-Maggio 373/100, Maggio-Giugno 376/100, Giugno-Luglio 379/100, Luglio-Agosto 381/100, Agosto-Settembre 383/100, Settembre-Ottobre 385/100.
Petrolio. *Anversa* 26. Loco 18.75. calmo
Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 44.75, per febbraio 45.—, marzo-aprile 45.25, maggio-agosto 45.—. calmo
Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.25, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. calma
Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.50, febbraio 23.75, marz-aprile 24.30, marzo-giugno 24.60. staz.o
Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, febbraio 30.65, marzoo-aprile 31.30, marzo-giugno 31.60. staz.a
Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 47.—, febbraio 46.50, marzo-aprile 45.25, maggio-agosto 44.25. fiacco
Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 39.75-40.25 fermo, bianco per mese corr. $44^5/_8$, per marzo-giugno 45.—, teso, per maggio-agosto $46^5/_8$, ottobre-genn. 36—. Raffinato 76.50 a 77.—.
Amburgo 26. (Chiusa). Per gennaio, 32.—, per febbraio 32.10, marzo 32.25, aprile 32.45, maggio 32.65, giugno 32.70. fermo
Londra 26. Java a scell. $16.10^1/_2$, Rappe greggio a sc. $15^7/_8$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Dalmazia	26	Caricazione
1	Lacroma	31	Scaricazione
1 a	Nagy Lajos	7	»
3	Imperatrix	3	»
6	Semiramis	2	»
9	Maria Valeria	27	»
12 a	Ravenna	28	»
12 b	Jenny	30	»
13 a	Solunto	26	Caricazione
13 b	Amicizia	29	Scaricazione
14	Samos	27	Caricazione
17	Salvo	30	Scaricazione
21	Silesia	27	»
22	Vasta e Guerrera	27	Caricazione
24	Szent Laszlo	29	Scaricazione
Molo I	Alba M.	31	»
» II			
	Alberta		
	P.ssa Cristiana		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica pulitissima, che sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche. Torre bianca 45, porta 10. 9756

CERCASI cuoca provvisoria a giornata. - Farmakidis, Valdirivo 22, I piano. 6484

CERCASI donna per tutto il giorno, per lavori domestici. Farmakidis, Valdirivo 22, I piano. 6482

CERCASI mezza lavorante biancheria. Indirizzo al Piccolo. 199

CERCASI ragazza per custodire bambino. Indirizzo Piccolo. 197

CERCASI ragazzetta buona per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 198

CERCASI piazzista ramo vini dalmati, per città, verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 186

CERCASI prontamente cuoca semplice con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 181

CERCASI domestica per tutti i lavori oppure prestaservizi. Commerciale 28. 179

CERCO domestica tedesca, buona paga. Via Paduina 4, II, sinistra. 171

CERCASI brava donna di servizio, tutto il giorno, capace di fare il bucato. Indirizzo al Piccolo. 159

CERCASI prontamente domestica. Barriera 28, I piano, Borsieri. 152

CERCANSI **apprendisti fabbri (principianti). Enrico Cosovel, via Piccolomini 9.** 6609

CERCASI ragazzo 15-18 anni, pratico vie città, con conoscenza lingua italiana e slovena. Indirizzo al Piccolo. 150

CERCASI servente dai 16 ai 18 anni. Via Conti 2. 145

CERCASI lavorante o mezza lavorante in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 147

CERCASI ragazza che sappia bene cucinare. Acquedotto 40, II piano, a destra. 6589

CERCASI praticante di commercio, darebbesi piccola paga. Offerte sub «Commercio 33» al Piccolo. 6587

CERCASI prontamente ragazzo civile, robusto, per servizio banco e trasporto merce domicilio. Indirizzo Piccolo. 4952

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Porta 5. 6423

CERCASI conduttore per osteria, con piccola cauzione. Zotter, Caffè Goldoni. 6656

CERCASI donna per custodire durante dopopranzo, bambina tre mesi. Indirizzo Piccolo. 227

CERCASI mezza lavorante per calzoni di commissione. Indirizzo al Piccolo. 223

CERCASI **sensale, ben introdotto in commercio, per un impiego. Offerte «Lucca» Piccolo.** 6515

PORTINAIA con buonissime referenze cerca buona casa. Indirizzo al Piccolo. 226

CERCANSI mezza lavorante sarta donna, garzona paga. Giacinto Gallina 4. 222

CERCASI conduttore conto proprio, con cauzione, per deposito carbone. Caffè Goldoni. Petronio. 6634

CERCASI prontamente domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 207

CERCO donna in età, libera, signora sola, per piccoli lavori. Piazza S. Giovanni 6, porta 16. 6604

DOMESTICA cercasi. Chiozza 25, III, destra. 6616

DOMESTICA giovane o attempata che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 209

APPRENDISTA di buona famiglia per negozio d'ottico cerca Pietro Stolfa, piazza Tommaseo. 9772

CUOCA tedesca cerca posto presso famiglia o come donna di chiavi. Rivolgersi in via Donota N. 1, III piano, porta 10. 6603

CORRISPONDENTE nelle lingue tedesca, francese, russa e polacca, cerca posto. - Offerte sub «S. L.» all'Amministrazione del Piccolo. 182

GIOVANOTTO ventottenne, abilissimo commestibili, coloniali, Trieste, parla italiano, tedesco, slavo, offresi tale oppure pistoria. Zanier, Caffè Goldoni. 6599

GIOVANE tedesco, intelligente, cerca posto come cameriere. — Offerte inviare sub «Kammerdiener» all'Amministrazione del Piccolo. 190

BRAVA cameriera cerca posto presso distinta famiglia, dalla mattina fino qualche ora dopopranzo. Offerte «Cameriera» Piccolo 6639

BILANCISTA tenitore di libri, giovane, corrisponde in lingua tedesca e ungherese, cerca posto prontamente. Offerte sub «Buchhalter» inviare al Piccolo. 237

✝

GIUSEPPE IESS

Impiegato presso lo Stabilimento Tecnico Triestino

rese la sua bell'anima a Dio oggi nelle ore antimeridiane.

La dolente famiglia a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata seguirà Venerdì 27 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 28 Passeggio S. Andrea.

Trieste, 26 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

IDA MORPURGO

nata **KORNFELD**

spirò iernotte dopo breve malattia.

L'addoloratissima famiglia ne da il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali hanno luogo oggi Venerdì alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Vincenzo Scussa.

Trieste, 26 Gennaio 1905.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro caro

ROMANO,

ed in special modo lo spett. Dicastero contabile dell'I. R. Direzione di Finanza.

Trieste li 27 Gennaio 1905.

FAMIGLIE
LEPORI-WEIGMANN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita della sua amata

CATERINA RASEN

ringrazia, commossa, l'egregio signor **dott. Emilio Fabiani** per le sue amorose e zelanti cure prodigate nel corso della lunga malattia, nonchè tutte quelle cortesi persone che, partecipando al funerale, sia coll'invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 27 Gennaio 1905.

LA FAMIGLIA.

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto rese all'indimenticabile loro

Ermenegildo Ravalico

ringraziano dall'intimo del cuore l'egregio sig. cap. Blessich, il corpo dei camerieri del Lloyd a. nonchè tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia coll'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Trieste, 27 Gennaio 1905.

FAMIGLIE
Cipriani, Ravalico, Oltramonti, Miclavez e Ferro.

PERSONE laboriose e bene introdotte in società possono farsi posizione agiata e duratura in qualità di rappresentanti di una delle prime compagnie d'assicurazioni. Condizioni favorevoli: paga fissa, provvigioni e diete. Offerte sub «A. G.» al Piccolo. 218

RAPPRESENTANZA con deposito, articolo corrente, cerca giovane, esperto negoziante disponendo ottime referenze, occorrendo cauzione, propri magazzini, personale. Offerte sub «Rappresentante generale» al Piccolo. 9776

RAGAZZO cercasi, possibilmente bandaio. Via Romagna 22. 228

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Valdirivo 12, II, destra. 6649

STABILIMENTO assicurazioni cerca praticante con paga. Offerte «Company» al Piccolo. 9770

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia cerca posto quale praticante. Offerte sub «Zelo» al Piccolo. 6625

COSTRUTTORI **edili, offresi scrivano giovane, capacissimo, già impiegato primarie imprese costruzioni, miti pretese. Gentili offerte sub «Edile» Piccolo.** 6608

SALONE mode cerca brave mezze lavoranti modiste. Indirizzo Piccolo. 202

ONESTO operaio cerca posto come portinaio. Indirizzo al Piccolo. 157

UOMO giovane, condizione falegname, intelligente, cerca servizio leggero verso miti pretese, come sorvegliante od altro; dispone cauzione. Offerte «Volontà» Piccolo. 6591

IMPIEGATO pensionato, con bella e svelta calligrafia, offresi a notai, avvocati, uffici e ditte per copiatura esatta di atti, registri, prospetti, ecc. a giornata, ore o fatture. Offerte sub «Laborioso» Piccolo. 6586

GARZONA ricamatrice cercasi prontamente. Via S. Michele 13, I. 165

BRAVISSIMO cuoco italiano, cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 191

CUOCA, CAMERIERA italiane, esperte e capaci trovano posto prontamente. Presentarsi con attestati: via Fabio Severo N. 104, dalla 1-3 pom. 201

GOVERNANTE cercasi prontamente, preferita persona vasta coltura, tedesco, pianoforte. Offerte «Buona massaia» Piccolo. 6466

ARRANGEUR esperto quadriglia cerca società. Indirizzo Piccolo. 119

GIORNALISTA, cronista, correttore, reporter, disponibile. Ottime referenze. Scrivere sub «Giornalista» Piccolo. 4951

GIOVANE quale praticante di scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4732

SIGNORINA decaduta cerca distinta famiglia per lavori di cucito domestici, esclusa cucina. Gentili offerte sub «Signorina» al Piccolo. 6640

PRESTASERVIZI cercata per la mattina. Via Zonta 7, III, sinistra. 6585

PRONTAMENTE cercasi lavorante barbiere. Indirizzo Piccolo. 151

L'ALLIANZ **Società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigioni. Rivolgersi per ulteriori informazioni in iscritto od a voce, Piazza della Borsa 1, II p.** 4855

ISTRUZIONE

SCUOLA danze moderne D'Aquino, la più frequentata dal miglior ceto, Venerdì Mercoledì 8½ adulti. Sezione raccomandabile. Insegnamento celere, vero Boston. Inscrizioni giornalmente. Torrente 12. 6644

SIGNORINA tedesca istruisce materie scolastiche, piano Indirizzo Piccolo. 59

SIGNORINA tedesca, istruisce, conduce a passeggio bambine. Offerte sub «Tüchtig 432» Piccolo. 154

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. Nuova classe signori principianti lingua inglese; lezione Martedì-Venerdì 8-9 pom.; prima lezione 31 corr. Insegnante Prof. Woodman. 6197

MAESTRA di ballo in Carintia cerca prontamente abile pianista. Indirizzo al Piccolo. 163

MAESTRA preparerebbe e istruirebbe fanciulli scuole popolari. Offerte sub «Maestra 345» Piccolo. 153

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4838

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danze moderne «Gavottine», «Boston». Chiozza 7, Pietro Modugno. 4838

SIGNORINA assolto esame maturità, istruirebbe privatamente, darebbe ripetizione bambini scuole popolari, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 160

CALLIGRAFIA, conversazione, corrispondenza, grammatica (italiano-tedesca) insegna Gmeinböck, Orologio 4. 224

IMPIEGATO impartirebbe lezioni scolari ginnasio, reali inferiori, modico prezzo. Offerte sub «Istruzione» posta centrale. 6632

GIOVANE signora corrisponderebbe persona, esercitarsi lingua francese. Scrivere «Intellettuale» Piccolo. 6631

AUTORIZZATA scuola lavoro e taglio parigino di Giovanna Malusà accetta ancora allieve. Perfezionamento in 3 mesi. Informazioni nella scuola stessa via Silvio Pellico 1, III. 6640

AFFITTANZE

SPOSI cercano per Agosto 2 camere, camerino, cucina, possibilmente Meridionale. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 6588

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo fino. Carradori 16, primo. 6517

CONIUGI di condizione civile, senza figli, cercano quartierino due stanze, cucina, o una stanza, camerino, cucina, acqua, possibilmente casa nuova. Offerte con prezzo sub «Elvezio» al Piccolo. 162

CERCASI febbraio bella, grande stanza vuota, davanti. Offerte «Vedova» Piccolo. 6591

CERCASI cameretta piccola, vuota, ingresso libero, prezzo mite, marito moglie soli. Offerte «Vuota» Piccolo. 232

CERCASI 24 febbraio quartiere tre, quattro stanze, camerino, cucina, Aurisina, possibilmente uso giardino o campagna, vicinanza città. Offerte, indicando posizione, prezzo complesso, ecc., indirizzare «Trasloco» fermo posta Spalato, Dalmazia. 212

CERCASI stanza ammobiliata oppure due piccole, coniugi, comodo cucina. Offerte «Tosca» Piccolo. 216

CERCASI prontamente quartiere quattro o cinque stanze. Offerte «Quartiere» Piccolo. Esclusi mediatori. 6610

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 142

AFFITTASI bella stanza ammobiliata pel 1. febbraio. Commerciale 32, II, 9. 6500

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate. Caserma 14, porta 19. 6368

AFFITTASI grande stanza vuota, uso scrittoio. Via Nuova 35, primo piano, sinistra. 74

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, fior. 10, piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 4946

DA affittare elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Ghega 7, III, sinistra. 89

AFFITTANSI camera e cucina. Via Rigutti 26, rivolgersi nel negozio commestibili. 176

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, stufa, vista Stazione. Via Geppa 6, III. 177

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate. volendo buona stufa. Via Ireneo 5, porta 1. 178

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 188

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Broletto 2, III, casa nuova. 193

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Coroneo 5, II, porta 12. 196

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 200

AFFITTASI prontamente bellissima stanza grande, elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 203

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9771

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, pasticceria, negozio commestibili. Chiozza 11, Thaller. 6629

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6624

AFFITTANSI Gretta quartieri due camere, cucina; camera comodo cucina. Rivolgersi Corso 2, «Mercurio». 231

AFFITTANSI due stanze, una con due letti e stufa, davanti. Chiozza 3, II, 8. 6600

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Via Giulia N. 8, I piano. 6602

AFFITTA stanza ammobiliata distinta famiglia. Fontana 3, presso posta Giardino. 6619

AFFITTASI stanza ammobilita, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 6620

AFFITTANSI prontamente quartieri, due camere, cucina; camera, cucina. Via Paolo Diacono 6. 220

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio 4, IV. 210

AFFITTANSI quartiere tre stanze, cucina, fior. 264; due stanze, cucina, fior. 198, compreso accessori, casa nuova destra chiesa Roiano. 208

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa, escluse donne. Via Rapicio 4, I, destra. 205

AFFITTASI bella stanza vuota. Via Ugo Foscolo N. 16, mezzanino. 6638

NEGOZIO cedesi affittanza lunga, rivolgersi Sebastiano 7, negozio vestiti uomo. 6590

DUE camere vuote, uso scrittoio, gas, ingresso libero. Via Nuova 11, II, destra. 148

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, trattamento famigliare. Maria Maggiore 1, III. 6590

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata per una, due persone, 20 corone mensili; una stanza anche 8 corone settimanali. Via S. Lucia 2, primo. 6584

AFFITTANSI camera elegantemente ammobiliata, con stufa, due finestre, e un camerino ingresso libero. Valdirivo 21, primo. 6593

AFFITTASI prontamente quartiere di due camere, camerino, cucina, acqua, gas, 200 fiorini. Acquedotto 98. 164

AFFITTASI bella camera, comodo cucina, esclusi bambini. Acquedotto 56, V. 6594

DUE signori trovano stanza, costo completo, fior. 25 ciascuno. S. Nicolò 13, II. 6663

PRIMO febbraio affittansi due, eventualmente una stanza, elegantemente ammobiliate. Fontanone 20, I. 6614

PRONTAMENTE affittasi camera, comodo cucina, oppure camerino con due letti. Via Canova 11. 6637

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, III. 6621

QUARTIERE camera, camerino e cucina, pressi: Gatteri, Rossetti, Pietà, cerca famiglia civile. Offerte sub «Famiglia civile» Piccolo. 6598

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95. 6623

QUARTIERE splendido tre stanze, camerino, cucina, soffitta, cantina, bellissimo giardino, acqua, tutto compreso cor. 600 annue, affittasi pel 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 229

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, soleggiata. Piazza Borsa 3, porta 8. 6630

QUARTIERE elegante, comfort moderno, quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro Sant'Antonio vecchio). 6622

QUARTIERE da affittare, con due stanze, camerino, cucina, cantina e acqua. Acquedotto 24. 4638

26 mensili affittasi stanza, buonissimo costo, vicinanza volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 139

QUARTIERI eleganti, grandi e piccoli, affittansi in via Giuseppe Gatteri 44. 194

CAUSA partenza affittasi bellissimo quartiere tre stanze, cucina, soffitta, centro. Indirizzo Piccolo. 158

STANZA bene ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via Zonta 9, III. 6605

STANZA ammobiliata, presso signora sola, affittasi. Farneto 49, I, porta 14. 213

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 195

QUARTIERINI locansi prontamente Scorcola-Roiano 456. Rivolgersi Pietà 33, I. 6476

QUARTIERI eleganti due camere, cameretta, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6516

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI bel lampadario gas quattro fiamme, per camera pranzo. Offerte con descrizione e prezzo sub «Occasione» al Piccolo. 192

CORONE 20.000 per acquisto fondo o casetta. Offerte «Caso» al Piccolo. 183

CERCO prontamente acquistare villino prossimità via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 161

ACQUISTASI un Atlante Kozenn usato, però buono stato. Offerte «Atlante» al Piccolo. 172

ACQUISTANSI scaffali per negozio cartoleria. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

PER compra-vendita esercizi di qualsiasi specie rivolgersi Caffè Goldoni, Petronio. 6634

CERCASI grande tavolo ovale, perfettissimo stato. Scrivere indicando prezzo sub «Tisch» Piccolo. 6635

COMPERO cassapanca ed altri mobili di stile antico. Offerte «M. Q.» Piccolo. 167

VENDESI lavamano due persone, marmo. Via Madonna mare 15, I, 6. 144

VENDONSI mobili cucina nuovi, solidissimi e bene eseguiti, nonchè tavolo da allungare grande, adattatissimo per società. Via Molin grande 11, botteghino erbaggi. 156

VENDESI frak per persona grande, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 174

VENDESI oppure affittasi prontamente bellissima trattoria, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 187

VENDESI avviato negozio olio, aceto, saponi, centrica posizione, grande passaggio. Zanier, Caffè Goldoni. 184

VENDONSI a Roiano in pianura, dietro la chiesa, fondi d'angolo per costruire case o stallaggi, aventi una superficie di Klft. quadr. 67 a 110, prezzo da cor. 90 a 110, pagamento un terzo per contanti e la rimanenza entro tre anni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6297

VENDESI vecchio, avviatissimo deposito vini per corone ottomila. Indirizzo Piccolo. 49

VENDESI a persona di cuore, cane danese splendido esemplare, a prezzo d'occasione. Via Tigor 5. 9768

VENDONSI tre case a Capodistria, via Santorio. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

VENDONSI **causa partenza rivestitura di legno per camera da pranzo, armadio da sigari, 2 armadi finissimi, attaccapanni, libri tedeschi, Bibbia illustrata Dorè, bomboniere d'argento. Via Geppa 19, p. II.** 149

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali e da pranzo, armadietto sei cassetti, mobili cucina, chiffonniers una porta. Ireneo 4, falegname. 6465

VENDESI zittera con metodo Enslein. Via Bachi 19, III, interno. 6628

VENDO prontamente letto alto, susta, materasso fior. 22, armadio quattro cassetti 12, sgabello 8, grande scrittoio 13. Indirizzo Piccolo. 225

DA vendere carrettina nuova da magazzino, farebbesi anche cambio con una a due ruote con tavolazzo, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 9774

VENDESI piano. Via Madonnina N. 48, II piano, porta 7. 6607

VENDESI bellissima stanza completa opaca, poco adoperata, con armadione tre porte, splendido intaglio; visitare Chiozza otto, porta otto. 6611

VENDESI splendida cassaforte Wiese corazzata, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza otto, primo, porta otto. 6611

VENDONSI fornimento stanza, tavola, libreria bella, grande. Acquedotto 50, I. 6596

VENDONSI pelliccia da signora, due sacchetti grevi. Via Rapicio 4, primo, destra. 205

VENDONSI materassi, suste, vetrine, armadi ed altri mobili. Via Arcata N. 13. 6641

DA vendere immagine 400 anni antica. Indirizzo Piccolo. 217

DA vendere un piccolo negozietto cartoleria e manifatture. Indirizzo Piccolo. 204

DUE bellissime camere da letto, bene stagionate, modico prezzo, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 215

DOGHERELLE faggio-rovere prontamente 2000 metri, deposito legnami. Fonderia 7. 6643

CAUSA partenza vendesi Singer originale. Via Moro 4, I. Trani. 6643

NEGOZIO centro vendesi, merci e mobili, articoli correnti, rara occasione, fiorini 3000. Offerte sub «3000» al Piccolo. 6612

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6636

MACCHINA scrivere americana usata, ottimo stato, buon prezzo, vendesi. Geppa 18. 236

DOPO mezzogiorno vendesi camera letto quasi nuova, con letti testiera alta, per fiorini 110. Indirizzo Piccolo. 234

SALON gilet vendonsi, statura media. Cavana 2, II, ore pomeridiane. 6654

PIANOFORTE corto, ottimo stato, vendesi rara occasione. Madonnina 50, I. 6626

PIANOFORTE mezza coda, splendido, lucido, nero, vendesi. Madonnina 19, porta 6. 6627

PORTE due battenti e uno, quasi nuove, vendonsi. Zonta 5, pianoterra. 6653

CAUSA partenza vendesi prontamente buonissima macchina Singer fior. 20. Indirizzo Piccolo. 235

SPLENDIDI copri piumini adatti per regalo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 168

ROZZOL vicino nuova stazione vendonsi 1000 klafter terreno, prezzo vantaggioso, Chiadino klafter 300, corone 50 klafter. Zanier, Caffè Goldoni. 185

PIANOFORTE ottima fabbrica viennese vendesi mancanza spazio; lunedì 4-6, mercoledì 4.30-5.30, sabato 5-6 pom. Acquedotto N. 71, III piano. Kotalik. 4963

SPACCIO vino e birra vendesi, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 214

PIANOFORTE mezza coda, ottima fabbrica viennese, vendesi soltanto fior. 130, visitare 2-3 pom. Foscolo 46, I, porta 4. 173

FAVOREVOLE occasione per sposi, vendo bellissimi letti alti, suste, sgabelli, lavamano, chiffonniers due porte, divano con due poltrone, lampada appendere, materassi lana. Chiozza 15, II. 6650

OCCASIONE. Per esuberanza di merce vendonsi stanze complete opache, secession, qualunque colore, con specchi molati, marmi veri Carrara, mobili singoli lucidi, divanetti con tappeti, sedie opache, letti ferro, elastici trentacinque molle, garantite, scrittoi, piccole librerie, il tutto prezzi eccezionali; visitare tre grandi magazzini per persuadersi. Giorgio Dalla Torre, Chiozza otto, primo piano. 6611

SPOSI che desiderano mobili solidi, eleganti, fabbricati Trieste, rivolgansi Chiozza 8, primo piano, Giorgio Dalla Torre, vende qualunque oggetto lucido, opaco, tanto pronta cassa come pure pagamento buone condizioni, senza nessun aumento; visitare tre grandi magazzini. Giorgio Dalla Torre, Chiozza, 8, primo piano. 6611

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta rossa contenente portamonete; mancia portandola al Piccolo. 155

CANE caffè macchiato grigio, proprietario potrà ritirarlo Acquedotto 89. 6552

FU rinvenuto un cane bastardo di mantello caffè, grande; chi lo ha smarrito rivolgasi via Media 28. 180

SMARRITO povera donna portamonete cor. 20, un dente artificiale; trattenersi metà danaro portandolo Piccolo. 166

DIVERSI

I. r. impiegato, di media età, desidera fare conoscenza con signorina o vedova con dote, di qualsiasi religione, scopo matrimonio. Sub «Gentile» fermo posta centrale. 6613

AMICIZIA 50. D'accordo su tutto... Eleonora. 6655

DISTINTA signorina giovane, bionda, simpatica, dote 1000 corone, sposerebbe giovane impiegato regio. Gentili offerte «Fede Felicità» posta Tergesteo. 6606

A. R....n. Vi amavo e vi amerò, sinceri saluti. Il mio indirizzo lo sapete. T. 233

EDW. ritirate lettera solito indirizzo. Gisella. 175

S. M. letto troppo tardi, ritirate lettera. N. B. de P. 84. 206

GORIZIA 1000. Prego ritirare lettera posta centrale. 6648

CARISSIMA non esser altera, persona fece del bene non del male, può essere contraccambiata semplice saluto. 211

TEODORICO è pregato ritirare lettera Centrale. 6617

RIAMMOGLIEREBBESI **impiegato media età, buona posizione, paga. Desidera persona civile, simpatica, eventualmente con dote. Proposte dettagliate sotto «Lucio V.» fermo posta Giardino pubblico, verso scontrino.** 6652

CERCASI mediatore o mediatrice capace, scopo matrimonio, signorine con dote. Offerte sub «Didone» posta centrale. 6597

CERCASI mediatore matrimoni. Scrivere sub «U. U. 20» posta Barriera. 6601

AZIENDA **commerciale, articolo grande consumo, pratico, vendesi; occorrono 5000 corone. Pronte offerte non anonime al Piccolo «Capitale garantito».** 219

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case, realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

STIRATURA a lucido, buon prezzo, massima esattezza e puntualità di lavoro, colli 2, 3 soldi polsi 3, camicie 6; si eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Rossetti N. 16, p. I, angolo Chiozza. 146

PETTINATRICE novità si raccomanda mensilmente ed occasione. Via Boschetto 26, secondo. 196

OCCASIONE. **Tappeti persiani e turchi a prezzi favorevoli, Rivolgersi impresa Exner, via Stazione 17.** 7

SI assumono riparazioni di tappeti turchi. Via Gioachino Rossini 24. Negozio. 6456

CERCASI pranzo presso distinta famiglia. Offerte «Pranzo» Piccolo. 170

LEVATRICE alleva neonati con buon esito, allattandoli artificialmente. Indirizzo Piccolo. 143

10 fiorini un vestito fatto, fino, trovasi nel grande ribasso rimpetto Caffè al Corso. 230

STRALCIO Cavana 12. Traliccio lino 50, pagliericcio lino 25, coperte imbottite 4.10, merli incassi Valencienne 4 soldi, lawn tennis 16. 6651

VINO friulano di propria produzione, in barile, centesimi 68 al litro, bottiglie a litri 1 e cinque ottavi cor. 1.20, franco a domicilio. Giovanni Spanghero, via Carlo Ghega 3. 9775

VESTITI confezionati da Sitich vendonsi. Cavana 14, I piano, destra. 6647

PIANINI, pianoforti dichiarati assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ecc., nonchè il proprio prodotto, offre a prezzo mitissimo, anche in rate, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 221

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6354

PIANOFORTI coda, ricchissimo assortimento. Rappresentanza Ehrbar. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6355

PHONOLA. Ultima novità sensazionale. - Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6356

RISPARMIERETE l'incalcolabile, adottando i veri protettori inglesi di suole, tacchi per uomo, donna, bambini. Vende ingrosso, dettaglio Jurcev, Acquedotto 9. Rivenditori provincia ricercati. 6612

LEGA Nazionale. Noleggiansi costumi maschera, modelli parigini. Chiozza 18, primo. 6618

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento domino, costumi, splendidi modelli in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6640

MASCHERE. Noleggiansi ricchissimo assortimento oltre 100 costumi nuovissimi, mai indossati, massima eleganza, prezzi mitissimi. Via S. Caterina 1, III. 132

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli, vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 38

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Massima discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 4637